

Sede Sociale, Presidenza e Direzione Generale: via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) Italia - Tel. +39 0542 605011
Fax +39 0542 32804 - www.bancadiimola.it - e-mail: banca@bancadiimola.it

pec: bancadiimola@pec.bancadiimola.it

Capitale Sociale € 56.841.267,00 i. v. Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
n. 00293070371 - Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392

Cod. Dest. SDI IOPVBGU - Codice ABI 05080 - Codice Swift: IMCO IT 2A - Aderente al Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2025

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 10 aprile 2026



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali



Altre società del Gruppo:



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	TAMBURINI Dott. GIOVANNI
VICE PRESIDENTE	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
CONSIGLIERE ANZIANO	CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO
CONSIGLIERI	ALFIERI Ing. ERNESTO GIUSEPPE (dal 15 aprile al 15 settembre 2025) BULGARELLI Avv. CHIARA (dal 15 aprile 2025) FALCONI MAZZOTTI Prof.ssa MIRELLA (fino al 31 gennaio 2025) FUSCHINI Rag. DANIELA (dal 15 aprile 2025) SANSONI Rag. GUIDO (fino al 31 gennaio 2025) SARTI Grand'Uff. GIORGIO SBRIZZI Dott. NICOLA VILLA Avv. SILVIA ZAVAGLIA Ing. ANGELO (fino al 7 gennaio 2025)
PRESIDENTE ONORARIO	DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI	CONTESSI Avv. LUCIANO NICODEMO Prof.ssa Avv. SILVIA
SINDACI SUPPLEMENTI	BUCCHI Dott. DAVIDE GUZZINATI Avv. CATERINA

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	MASETTI SEBASTIANO
VICE DIR. GENERALE	VEGETTI Rag. TOMMASO

_____ Società di revisione e certificazione
KPMG S.p.A. - Bologna

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di Banca di Imola S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno giorno venerdì 10 aprile 2026 alle ore 10,30 presso la Sala Polivalente degli Uffici di Presidenza e di Direzione Generale della Banca di Imola – via Emilia n. 196 ad Imola, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo;
3. Elezione di un Consigliere di amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile;
4. Informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nel 2025. Approvazione, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Legittimazione all'intervento in Assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente, nonché dallo Statuto sociale della Banca.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 30 marzo 2026, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del *mercato VORVEL*) precedente la data fissata per l'Assemblea (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

Sempre ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del *mercato VORVEL*) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia entro il 7 aprile 2026.

Resta ferma la legittimazione all'intervento ed al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

I Soci sono invitati cortesemente a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle

società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di cento Soci.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei Soci.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite *raccomandata a.r.* alla sede legale della Banca, Imola – Via Emilia n. 196, ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata: bancadiimola@pec.bancadiimola.it e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Elezione di un Consigliere di amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile

L'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla nomina di un Amministratore per integrazione del Consiglio di amministrazione a seguito di cooptazione.

Al riguardo, si rammenta che: (i) come previsto dall'art. 2386 del codice civile, l'Amministratore nominato per cooptazione resta in carica fino alla prima assemblea della Società successiva a detta cooptazione; (ii) il numero di Amministratori previsto dal vigente art. 16 dello Statuto è fissato in un massimo di 12; (iii) l'Assemblea degli azionisti della Società dell'11 aprile 2024 ha stabilito di nominare un Consiglio di amministrazione costituito da 9 componenti.

Pertanto, l'Assemblea dovrà procedere alla nomina di un Amministratore, che potrà anche consistere nella conferma del Consigliere cooptato, il quale resterà in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di amministrazione (ovverosia, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2026).

Sul sito internet www.bancadiimola.it è pubblicato il documento recante "Orientamenti agli Azionisti sulla Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione", che individua il profilo teorico dei candidati a Consigliere ritenuto ottimale al fine di assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni che essi sono chiamati a esercitare. .

Documentazione

Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.bancadiimola.it, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.

L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Tamburini

Imola, 2 marzo 2026

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

**Presidenza
e Direzione Generale** via Emilia, 196 - 40026 Imola BO tel. 0542/605011 - fax 0542/32804

AGENZIE di IMOLA

SEDE via Appia, 21 - 40026 Imola BO tel. 0542/605011 - fax 0542/605980

Agenzia «A» viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO tel. 0542/29122 - fax 0542/31592

Agenzia «B» via Puccini, 40 - 40026 Imola BO tel. 0542/690017 - fax 0542/690652

Agenzia «C» viale Zappi, 16/a - 40026 Imola BO tel. 0542/33112 - fax 0542/33290

Agenzia «D» via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO tel. 0542/25905 - fax 0542/25919

Agenzia Zona Industriale via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO tel. 0542/642502 - fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bubano via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO tel. 0542/56124 - fax 0542/52710

Budrio via Partengo, 15- 40054 Budrio BO tel. 051/800835 - fax 051/800681

Casalecchio di Reno via Porrettana, 189-193- 40033 Casalecchio di Reno BO tel. 051/6132550 - fax 051/6112593

Casalfiumanese via Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO tel. 0542/667095 - fax 0542/667080

Castel Guelfo via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO tel. 0542/53884 - fax 0542/53442

Castel Maggiore via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO tel. 051/6321847 - fax 051/6324735

Castel San Pietro Terme piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO tel. 051/6951470 - fax 051/943672

Crevalcore corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO tel. 051/981707 - fax 051/983262

Mordano via Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO tel. 0542/56121 - fax 0542/51078

Osteria Grande via Emilia Ponente, 6245- 40060 Osteria Grande BO tel. 051/945025 - fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia via Emilia, 216- 40064 Ozzano dell'Emilia BO tel. 051/796944 - fax 051/790192

Pianoro via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento- 40065 Pianoro BO tel. 051/777126 - fax 051/777038

Poggio Piccolo via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO tel. 0542/670564 - fax 0542/488018

Ponticelli via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO tel. 0542/690330 - fax 0542/684604

Porretta Terme	via Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO	tel. 0534/23473 - fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto	via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO	tel.051/6871851 - fax 051/824930
San Lazzaro di Savena	via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO	tel. 051/6272695 - fax 051/455213
Sasso Morelli	via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO	tel. 0542/55004 - fax 0542/55158
Sasso Marconi	via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO	tel. 051/840049 - fax 051/842771
Sesto Imolese	via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO	tel. 0542/40288 - fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli	via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO	tel. 0542/40504 - fax 0542/77034
Toscanella di Dozza	piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO	tel. 0542/672286 - fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	via Tosarelli ang. via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO	tel. 051 6053376 - fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento Sede	via Guercino, 68/c - 44042 Cento FE	tel. 051/901605 - fax 051/90237
Cento Agenzia «A»	via Guercino, 13 - ang. via Accarisio - 44042 Cento FE	tel. 051/6831288 - fax 051/6830895

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna	piazza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA	tel. 0545/76921 - fax 0545/76933
Casola Valsenio	via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA	tel. 0546/76274 - fax 0546/76275
Castel Bolognese	via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA	tel. 0546/656918 - fax 0546/54092
Riolo Terme	piazzetta Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA	tel. 0546/71869 - fax 0546/71262
Solarolo	piazzale Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA	tel. 0546/53373 - fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola	piazza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI	tel. 055/819503 - fax 055/8199223
-------------------	---	-----------------------------------

Indice

Relazione sulla gestione	9
Relazione della Società di revisione	45
Relazione del Collegio Sindacale.....	53
Prospetti di bilancio.....	59
Nota Integrativa	67
- Parte A - Politiche contabili.....	70
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	111
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	146
- Parte D - Redditività complessiva.....	161
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	162
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	232
- Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda.....	239
- Parte H - Operazioni con Parti Correlate.....	240
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	243
- Parte L - Informativa di settore.....	244
- Parte M - Informativa sul leasing	245
Allegati.....	247
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2025	248
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2025	249
- Corrispettivi alla Società di Revisione	250

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

IL BILANCIO E' CONSULTABILE
ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.bancadiimola.it
(sezione investor relations)

OPPURE FOTOGRAFANDO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2025

BANCADIIMOLA.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

Gruppo Bancario  La  Cassa di Ravenna

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signore e Signori Azionisti,

Banca di Imola, appartenente al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, anche nel 2025 ha sviluppato iniziative a sostegno dell'economia, con l'attenta gestione dei risparmi e con finanziamenti anche agevolati alle Famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese meritevoli, favorendo la ripresa ed infondendo nuova energia con sempre più qualificati servizi e prodotti.

Nonostante una forte instabilità geopolitica e livelli di incertezza ai massimi storici, l'economia mondiale, nel 2025 ha registrato una crescita (+3,2%) del ciclo economico, grazie anche alle politiche monetarie meno stringenti e a buone condizioni nel mercato del lavoro.

In questo contesto, l'economia italiana ha conseguito per il quinto anno consecutivo una crescita limitata dello 0,5%, soprattutto a causa della riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e della debolezza dei consumi.

Il PIL regionale dell'Emilia-Romagna ha mantenuto una dinamica di crescita superiore alla media nazionale, con una prospettiva per l'anno 2026 positiva per i settori dell'industria e servizi, mentre dal settore delle costruzioni ci si attende una fase riflessiva.

Per quanto riguarda il dato sull'inflazione, in media, nel 2025 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,5%, in aumento dall'1% del 2024.

L'accelerazione dell'inflazione trae origine principalmente dalla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +0,9% a +2,6%), degli alimentari non lavorati (da +1,1% a +2,3%) e dei servizi vari (da +2% a +2,2%). Hanno rallentato i prezzi dei beni non durevoli (da +1% a +0,6%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3% a +2,7%), mentre si è accentuato il calo di quelli degli energetici

regolamentati (da -3,2% a -5,2%).

Purtroppo anche nel 2025 si sono dovute fronteggiare eccezionali avversità atmosferiche che si sono abbattute in Emilia-Romagna e in Toscana, ove la Banca è intervenuta mettendo a disposizione finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per Famiglie, Agricoltori e le Imprese colpite.

All'interno di questi macro-scenari, Banca di Imola ha continuato ad operare per il conseguimento degli obiettivi strategici condivisi all'interno del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, vale a dire essere un riferimento affidabile e concreto a sostegno delle migliori espressioni del territorio, impegnata ad accrescere il supporto economico-finanziario-consulenziale rivolto a Famiglie ed Imprese, anche attraverso iniziative condivise e coordinate con le Istituzioni locali, che contribuiscono ad accrescere la relazione di fiducia con i Clienti ed i portatori di interesse che operano nei territori di riferimento.

Banca di Imola continua ad essere l'espressione del territorio di appartenenza, dove ha salde e storiche radici ed opera con efficienza e passione, mantenendo un profondo legame anche nel sociale, sostenendo le migliori espressioni e iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia in qualità di convinta sostenitrice, rappresentando un punto di riferimento di relazione attiva per la Comunità.

In particolare, Banca di Imola ha attivato una serie di iniziative a favore dei Clienti, ottemperando alle misure legislative che nell'anno si sono succedute, come ad esempio il ricorso al "*Fondo Prima Casa*" per sostenere l'acquisto dell'abitazione principale. Sono stati approntati *plafond* specifici a condizioni agevolate e moratorie per fronteggiare i danni da maltempo avvenuti nel

corso dell'anno. L'introduzione dei finanziamenti "Linea Eco", rivolta sia a privati consumatori sia alle imprese, ha permesso di soddisfare la crescente domanda di credito con caratteristiche di eco-sostenibilità.

È proseguita anche l'attività di concessione del credito attraverso l'utilizzo delle garanzie fornite da Mediocredito Centrale, Sace e i Confidi convenzionati e con la provvista agevolata fornita da Cassa Depositi e Prestiti.

Notevole è stato anche quest'anno l'impegno per la formazione del Personale, per una professionalità crescente e distintiva, finalizzata al miglior sviluppo delle quotidiane relazioni umane intrattenute con la Clientela.

Il *Private Banking*, nel 2025, si è rafforzato con l'inserimento di un ulteriore Consulente per aumentare l'operatività nel *wealth management* ed in *bancassicurazione*, con calibrate soluzioni *ad hoc*, incrementando la proposizione commerciale alle *persone giuridiche*, non trascurando soluzioni d'investimento in ambito *ESG* e *SRI*, sempre nel massimo rispetto del grado di rischio dell'Investitore.

In ambito *bancassicurazione*, è proseguita la formazione di Personale specializzato, con un'offerta di prodotti e servizi di elevata fruibilità nel contrasto ai molteplici rischi a tutela del benessere proprio, del nucleo familiare, nonché delle imprese. A questo proposito si sottolinea l'accordo con la società Quixa Assicurazioni del Gruppo AXA per accrescere il ventaglio d'offerta alla Clientela con prodotti di qualità e tecnologicamente sempre più evoluti. La nuova polizza RCAuto e moto di Quixa Assicurazioni, interamente digitale, si affianca alla storica tradizionale offerta delle polizze RC del Gruppo Generali e Italiana Assicurazioni di Reale Mutua.

L'utile netto d'esercizio è salito a 12,3 milioni di euro, in aumento del +3,6% rispetto all'anno pre-

cedente, dopo il pagamento di 6,2 milioni di euro di imposte (+6,04%); si tratta del risultato migliore di sempre. Le rettifiche e accantonamenti per il rischio di credito si sono ridotte del -94,1%, in conseguenza della costante azione di riduzione dei crediti deteriorati netti, la cui incidenza è dello 0,69% degli impieghi. Si ricorda la cessione *pro-soluto* al Fondo "NPE Opportunities Fund" di Castello SGR (*gruppo BPM*) di un selezionato portafoglio di crediti deteriorati per un totale di 4,158 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali della Banca, dopo la rilevazione dell'utile netto d'esercizio, permangono molto elevati e in crescita, con un *CET 1 Ratio* salito al 37,04% (*limite normativo 7% e 31,80% nel 2024*) ed un *Total Capital Ratio* al 37,04% (*limite normativo 10,50% e 31,80% nel 2024*), abbondantemente superiori a quanto richiesto dalle normative vigenti, come da *policy* da sempre attuata e sostenuta dal Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

I Soci al 31.12.2025 erano 4.679: le azioni detenute da La Cassa di Ravenna rappresentavano il 95,31% dell'intero capitale sociale di Banca di Imola.

I titoli azionari ed obbligazionari di Banca di Imola dal 2017 possono essere scambiati nel sistema multilaterale di negoziazione *Vorvel (ex-HI-MTF)*, al quale la Banca ha aderito, tramite *Banca Akros*, al fine di migliorare la liquidabilità degli stessi.

Vorvel è un sistema multilaterale di negoziazione che risulta conforme ai principi *Mifid II* vigenti dal 03.01.2018. L'introduzione di quest'ultima normativa comunitaria ha rappresentato per Banca di Imola un'opportunità sia per favorire la crescita delle competenze in materia finanziaria dei Clienti investitori e la loro responsabilizzazione nell'assunzione dei rischi, sia per offrire la massima chiarezza e trasparenza sul versante dei

costi e delle commissioni dei prodotti finanziari scambiati.

Nel 2025 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è stato indicato tra le aziende più attente al clima in Europa: tale risultato, pubblicato in un'analisi del *Financial Times*, è frutto dei dati raccolti dall'azienda specializzata 'Statista' che ha analizzato, nel periodo 2018-2023, il comportamento di oltre duemila aziende europee in tema di emissioni. L'analisi mirava a valorizzare e far conoscere l'attività delle aziende europee che hanno fatto registrare significativi progressi nel contenimento delle emissioni, mettendo in pratica gli obiettivi dell'Unione Europea e dell'*Agenda 2030* in tema di sostenibilità, contribuendo alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico e transizione verso l'economia verde. L'inserimento del Gruppo Cassa di Ravenna tra le "Europe's Climate Leader" (la classifica delle migliori 600 aziende europee, di cui solo 80 con sede in Italia) ci rende particolarmente orgogliosi, sia per l'importanza a livello europeo di questa analisi, sia per il riconoscimento di un'attività avviata dal nostro Gruppo ben prima delle terribili catastrofi climatiche che hanno duramente colpito il nostro territorio e che ci convincono sempre più della assoluta esigenza di fare sempre meglio e di più nel campo del contenimento del cambiamento climatico e della transizione verso l'*energia verde*.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha ottenuto la *Certificazione sulla Parità di Genere* prevista dalla UNI/Pdr n. 125/2022 che attesta anche formalmente l'attenzione e la sensibilità del Gruppo verso prassi come la neutralità nel rispetto al genere nelle procedure di selezione del Personale, l'equità salariale, la partecipazione paritaria ai percorsi di formazione, l'accesso equo ai percorsi di carriera, la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa, una cultura della genitorialità indipendentemente dai generi e la prevenzione di abusi e molestie di qualunque

genere, con meccanismi di prevenzione, anche anonimi, per contrastare efficacemente eventuali situazioni non corrette. In tale ambito va inserito Il *Progetto Giovani Under 35*, rivolto ai 173 giovani del Gruppo (76 maschi e 97 femmine) promosso per formare e valorizzare i giovani inseriti negli ultimi tre anni, che rappresentavano più di un quinto dei Dipendenti, dando vita ad un cambio generazionale importante per tutte le banche e società del gruppo. Tra i progetti avviati, alcuni sono diretti specificatamente al Personale ed altri sono destinati anche alle Persone esterne: tra questi, l'*educazione finanziaria*, organizzata assieme alla *Fondazione per l'Educazione Finanziaria ed il Risparmio (Feduf)*, promossa dall'*Associazione Bancaria Italiana (Abi)*, che affronta, nelle classi di ogni ordine e grado, temi come la parità di genere in ambito finanziario, la sostenibilità e l'inclusione, con l'adesione alla campagna di sensibilizzazione sottoscritta da Abi e Ministero per le Pari Opportunità per combattere ogni forma di violenza contro le donne.

È proseguito anche nel 2025, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, il sostegno ai "Campionati di giornalismo - cronisti in classe", tradizionale concorso dedicato agli studenti, organizzato con successo e partecipazione crescenti da *Il Resto del Carlino*.

È continuato, rafforzato, anche il sostegno all'*Emilia Romagna Festival* che, come di consueto, ha realizzato un apprezzato programma riscuotendo ampi consensi.

Numerose sono state poi le iniziative della Banca a sostegno della Clientela, testimoniate anche dagli spazi che la stampa locale ha puntualmente riservato per supportare la divulgazione delle informazioni ad esse relative. La ricca rassegna stampa che riguarda Banca di Imola nel 2025 è un ulteriore segno dello stretto rapporto che lega la Banca al suo territorio di riferimento.

Si ricorda il successo del convegno dal titolo

"Intelligenza artificiale: prospettive e rischi" promosso da Banca di Imola ed il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, tenutosi il 10 marzo 2025 al Museo Diocesano di Imola presso il Palazzo Vescovile.

Il tema dell'intelligenza artificiale è di grande attualità per la nostra società; insieme alle grandi opportunità scientifiche, tecniche e pratiche che l'AI consente al mondo dell'economia, del lavoro e della scienza, ci sono i grandi pericoli connessi ad un nuovo scenario mondiale da normare e regolare con la certezza del diritto e con la garanzia dell'etica.

La rete territoriale è rimasta composta da 37 sportelli, dislocati nelle Province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Firenze, con l'ultima Filiale aperta, quella di Cento Sede, che sta rispettando gli obiettivi di crescita e sviluppo delle quote di mercato.

Nel 2025, dopo aver rinnovato la Filiale di Mordano, sono iniziati i lavori per la completa ristrutturazione della Filiale di Castel San Pietro Terme, per avere spazi sempre più accoglienti, riservati e funzionali.

In considerazione della propria tipologia operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca risultava esposta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 i *crediti deteriorati* netti rappresentavano lo 0,69% del totale degli impieghi netti (0,78% del totale degli impieghi netti, se si escludevano i titoli appostati al *portafoglio HTC*).

I *crediti in sofferenza* netti al 31 dicembre 2025 ammontavano a 0,9 milioni di euro, lo 0,08% del totale degli impieghi (0,14% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*), in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2024, di 468 mila euro (-33,7%); il tasso di coper-

tura delle sofferenze si attestava al 77,9%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2025 ammontavano a 3,8 milioni di euro, lo 0,35% del totale degli impieghi (0,57% anche del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*), in aumento, rispetto al 31 dicembre 2024, di 300 mila euro (+8,3%).

Le *esposizioni scadute* nette al 31 dicembre 2025 risultavano di 500 mila euro (lo 0,04% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2024, di 1,074 milioni di euro (-70,4%).

QUADRO CONGIUNTURALE

Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse, Economic Outlook, dicembre 2025), dopo la pandemia e la crisi energetica (successiva all'invasione dell'Ucraina) l'economia mondiale, pur nelle incertezze legate ai numerosi eventi bellici che hanno contraddistinto il periodo, ha mostrato una buona resilienza.

Prima del nuovo grosso conflitto in Medio Oriente, l'inflazione risultava sotto controllo e i tassi di disoccupazione erano prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei Paesi UE. La politica protezionistica decisa dagli USA dal primo semestre 2025, con l'introduzione di nuovi dazi, ha alterato gli scambi commerciali con i mercati che stanno ricercando faticosamente nuovi equilibri.

La nuova guerra in Medio Oriente rischia di generare ulteriori incognite sulle forniture di petrolio con l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, con gravi ripercussioni sull'intera economia mondiale.

Tassi di interesse e politiche monetarie

A dicembre 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere inalterati i tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso BCE rimangono rispettivamente al 2,15%, al 2,40% ed al 2%, a seguito delle decisioni assunte nelle riunioni del febbraio, marzo, aprile e giugno 2025 che avevano registrato riduzioni di 25 punti base ognuna.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ripetutamente dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione all'interno dell'Unione Europea si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di

trasmissione della politica monetaria.

Mercati dei cambi

Il cambio dell'Euro nei confronti del *Dollaro statunitense* è aumentato da 1,05 del dicembre 2024 a 1,18 del dicembre 2025 (+12,4%), verso la *Sterlina inglese* da 0,83 di fine 2024 a 0,87 di dicembre 2025 (+5,6%), nei confronti dello *Yen giapponese* da 161,2 a 184,2 (+14,3%); mentre è rimasto sostanzialmente stabile il cambio del *Franco svizzero* a 0,93 (-0,1%).

Economia italiana

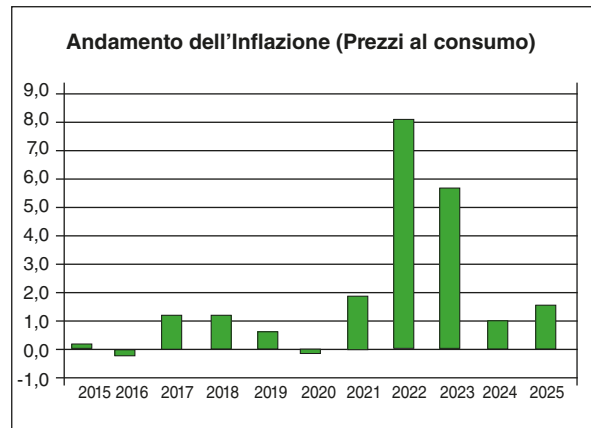
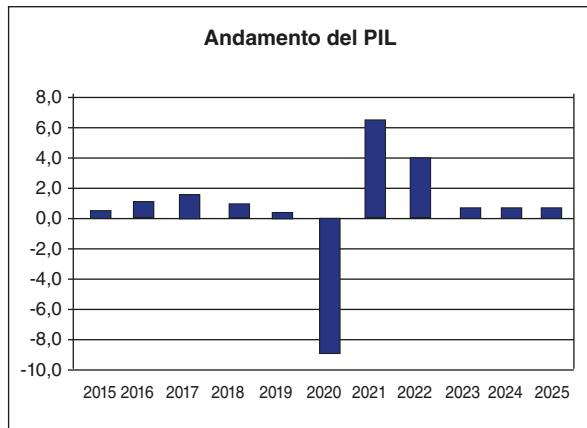
I dati ISTAT riferiti al 2025 hanno registrato una crescita reale del Pil su base annua dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nel 2024, la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei settori *autoveicoli, moda e pelletteria, lavorazione dei metalli, agricoltura, silvicoltura e pesca*, di un significativo aumento dell'*industria alimentare* e dei *servizi*, trainato dalla domanda interna e con un contributo negativo della componente estera.

La media annua della produzione industriale ha chiuso in riduzione del -0,2%; -0,5% qualora si valutasse la sola manifattura, escludendo dal calcolo l'attività estrattiva. I dati Istat hanno evidenziato una persistente difficoltà per i settori *mezzi di trasporto/autoveicoli e tessile/abbigliamento* con cali di cinque punti percentuali, mentre di segno opposto due settori anticiclici, *farmaceutica ed alimentare*, che hanno realizzato le *performance* migliori.

Il tasso di occupazione è stato del 62,6%, con 24,14 milioni di occupati a dicembre 2025, superando quello dell'anno precedente dello 0,4%.

L'inflazione, in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), è stata in media dell'1,5%, superiore dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

A dicembre 2025, l'*export* cresceva su base an-



nua del 4,9% in termini monetari e del 3,6% per volumi, con flussi esportativi riguardanti i Paesi UE +4,7% ed extra-UE +5,1%, mentre l'import registrava, sempre in termini di valore, un aumento del 3,4%, con un aumento dell'incidenza da Paesi UE +7,1% ed una riduzione da Paesi extra-UE -1,1% ed un +7,7% per volumi transitati.

L'andamento degli scambi commerciali del 2025 ha determinato un miglioramento del saldo commerciale dell'Italia: positivo per 50,746 miliardi di euro (+ 5,1%, in quanto nel 2024 fu di 48,287 miliardi di euro). Un contributo significativo all'avanzo commerciale è derivato dalla marcata riduzione del deficit energetico (-46,939 miliardi di euro, dai -54,290 miliardi del 2024) su cui ha inciso sia la riduzione dei prezzi dei prodotti energetici (petrolio e prodotti della raffinazione), sia la contrazione dei volumi importati.

L'Emilia Romagna

Secondo gli scenari Prometeia (ottobre 2025), il PIL regionale dovrebbe essere cresciuto dello 0,6% nel 2025 e accelerare dello 0,9% nel 2026, mantenendo una dinamica superiore alla media nazionale. Per il 2026 è atteso il traino congiunto di industria (+1,1%) e servizi (+1,2%), mentre le costruzioni dovrebbero entrare in fase recessiva (-2,6%). Nel 2025 dovrebbe essere ritornato a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale risulterebbero ancora le costruzioni (+2,2%). Le esporta-

zioni regionali in termini reali nel 2025 hanno registrato una timida ripresa (+0,50% a settembre 2025) che sembrerebbe interrompere la flessione registrata nel 2024 (-1,3%). Tra i principali settori manifatturieri per valore delle esportazioni si confermano in posizione di assoluto rilievo i macchinari ed apparecchiature, seguono i mezzi di trasporto. L'andamento delle esportazioni regionali si inserisce in un contesto internazionale fragile, che a partire dal 2024 ha mostrato segnali di deterioramento della domanda estera, anche in relazione alle successive note vicende protezionistiche dei dazi USA.

Numeri confortanti dal comparto turistico: nel 2025 sono cresciuti arrivi e presenze turistiche, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quest'ultime sono aumentate del 3% con una permanenza media inferiore, originata dalla minor incidenza delle villeggiature stanziali in favore di vacanze-lampo di 2/3 giorni, anche a seguito dell'Anno Santo. Gli arrivi in Regione sono risultati in aumento del 6,1% rispetto al 2024, interessando sia i turisti italiani (+5%), sia stranieri (+8,3%) con notevoli aumenti delle presenze in Riviera Adriatica: favorite Ravenna (+15,7%) e Cervia (+13,9%). Il 2025 è risultato l'anno record di presenze in Italia per 476 milioni, incrementate del 2,1%, originato dal traino della clientela estera (+8,7%). La bilancia dei pagamenti turistica nazionale ha registrato un surplus di 0,4 miliardi di euro (come nel 2024) con le entrate turistiche (fonte BankItalia 2.2026)

per 2,7 miliardi di euro (+3,7%), mentre le uscite ammontavano a 2,3 miliardi di euro (+2,6%).

La produzione industriale regionale ha subito una flessione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una congiuntura negativa che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali: l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'*industria alimentare* (+1,2%). Il calo più sensibile ha riguardato la *moda* (-4%), la *lavorazione dei metalli* (-3,3%) e l'*industria del legno e del mobile* (-1,8%). La contrazione della produzione ha penalizzato maggiormente le imprese di piccola dimensione (-2,4%), ma le incertezze che hanno caratterizzato lo scenario internazionale non ha risparmiato anche le imprese di più grandi dimensioni (-1,7%).

Tra le note positive, secondo le *stime Istat*, si rimarcava l'aumento dell'occupazione che ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo

trimestre (+1,4% sul 2024) portando il tasso di occupazione al 71,5%, ed atteso per il 2026 un ulteriore incremento dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione 2025 ha toccato il 3,9%, registrando un valore prossimo ai minimi storici, che posizionava l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per partecipazione al lavoro dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Gli investimenti nel 2025 del +2,3%, sono previsti in rallentamento nel 2026 (+0,7%), in particolar modo per il ridursi degli incentivi statali all'*edilizia*.

Secondo i dati dell'*Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale* il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2025 è aumentato del 10% registrando volumi per 28,1 milioni di tonnellate che rappresentava un *record storico*, con dati positivi su tutti i settori merceologici ad eccezione dei prodotti *chimici liquidi*.

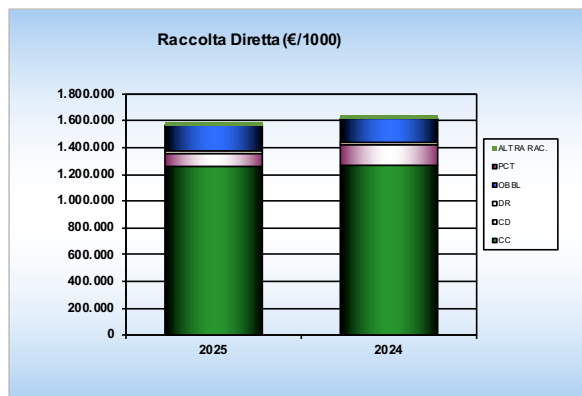
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da sola Clientela della Banca di Imola è diminuita passando da 1.645 a 1.589 milioni di euro (-3,4%), in particolare per l'utilizzo della raccolta a vista *corporate*.

I dati relativi al totale delle Banche in Italia hanno evidenziato a dicembre 2025 un aumento della raccolta da Clientela (+2% - fonte *Abi Monthly Outlook*).

Fra le forme tecniche si evidenzia un decremento della raccolta tramite conti correnti (-0,7%) e un aumento della raccolta a più lungo termine tramite obbligazioni (+7,6%), in diminuzione i certificati di deposito (-37,5%) ed un marcato aumento della raccolta estera (+20,6%).

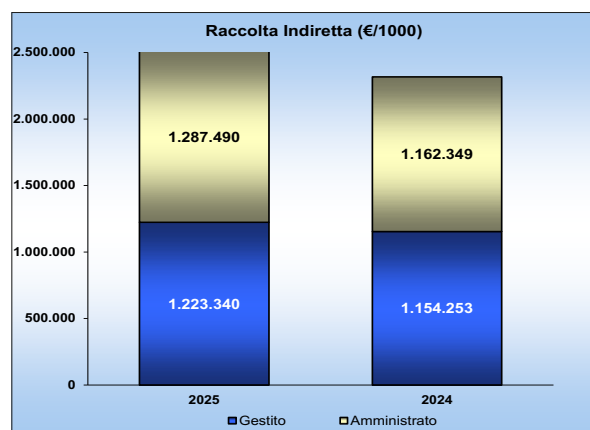


Raccolta Diretta (€/1000)	2025	var.% 25/24	2024
Conti correnti	1.260.552	-0,7%	1.268.828
Depositi a Risparmio	17.804	-12,4%	20.326
Certificati di deposito	96.014	-37,5%	153.685
Obbligazioni	192.321	7,6%	178.748
Tot. R. Diretta al netto Pronti contro termine	1.566.691	-3,4%	1.621.587
Pronti contro termine	0	0,0%	0
Altra raccolta	22.686	-3,3%	23.454
Totale Raccolta Diretta	1.589.377	-3,4%	1.645.041

RACCOLTA INDIRETTA

Al 31.12.2025 la raccolta indiretta cresceva a 2.511 milioni di euro (+8,4%).

Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 1.223 milioni di euro e costituiva il 48,7% del totale della raccolta indiretta (+69,1 milioni rispetto al 2024, +6%).

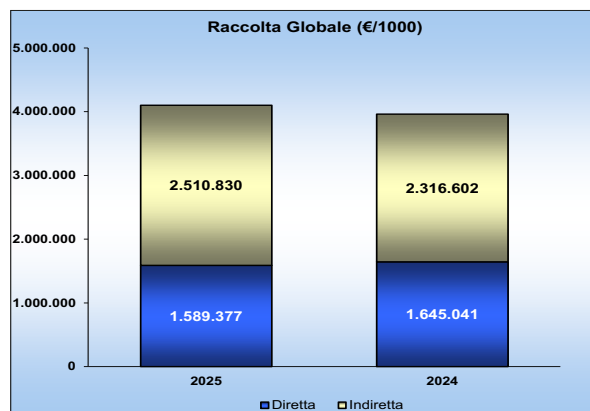


Raccolta Indiretta - (€/1000)	2025	var. % 25/24	2024
Obbligazioni e Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto			
Gestioni Patrimoniali	275.029	5,5%	260.681
Fondi Comuni, e Polizze Assicurative di Terzi	922.715	4,6%	882.093
ETF consulenza avanzata	25.596	123,0%	11.480
Azioni	456.469	19,9%	380.793
Obbligazioni e Titoli di Stato	795.767	5,4%	754.845
ETF in consulenza di base ed altro	35.254	32,0%	26.711
Totale Raccolta Indiretta	2.510.830	8,4%	2.316.602

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta complessiva dalla sola Clientela ha raggiunto e superato per la prima volta i 4 miliardi di euro (4.100,2 milioni di euro, +3,5%).

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 38,8% e la seconda per il 61,2%.



Raccolta Globale (€/1000)	2025	var.% 25/24	2024
Raccolta Diretta	1.589.377	-3,4%	1.645.041
Raccolta Indiretta	2.510.830	8,4%	2.316.602
Totale Raccolta Globale	4.100.207	3,5%	3.961.643

IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi lordi a sola Clientela (al netto dei titoli appostati al *portafoglio HTC*) ammontavano a 702,6 milioni di euro (-10,2% rispetto al 2024), il calo risultava riconducibile soprattutto a minore domanda e all'utilizzo di risorse proprie da parte dei Clienti.

Nel 2025 è stata effettuata un'operazione di acquisto in via definitiva di *crediti pro-soluto* dalla controllata Italcresi Spa derivanti da operazioni di *cessione del quinto dello stipendio* e *delegazione di pagamento*. L'operazione ha riguardato 961 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto di 20,047 milioni di euro.

Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei *"crediti individuabili in blocco"* ex art. 58 del T.U.B. a condizioni di mercato e nel rispetto anche delle normative sulla *privacy*.

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare dei crediti di imposta acquistati da Banca di Imola al netto delle compensazioni, risultava di 21,7 milioni di euro. Tali crediti venivano riclassificati alla voce 120 *"Altre Attività"* dello Stato Patrimo-

niale di bilancio.

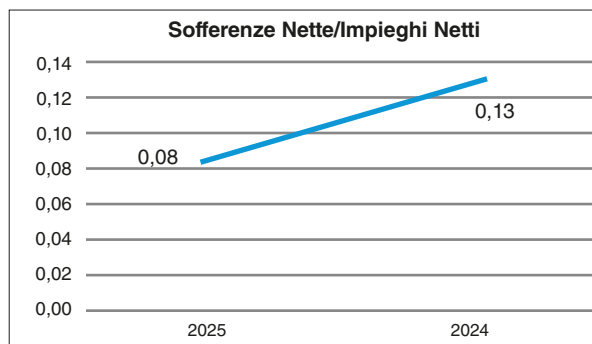
La Banca di Imola ha proseguito nell'attività creditizia supportando con le risorse necessarie le famiglie e gli operatori economici meritevoli.

In particolare Banca di Imola, in stretto coordinamento con la Capogruppo La Cassa di Ravenna, ha attivato una serie di iniziative a favore della Clientela ottemperando alle misure legislative che nell'anno si sono succedute, come il ricorso al *"Fondo Prima Casa"* per sostenere l'acquisto dell'abitazione principale. Sono stati approntati *plafond* specifici a condizioni agevolate e moratorie per fronteggiare i danni da maltempo avvenuti nel 2025. L'introduzione dei finanziamenti *"Linea Eco"* rivolta a privati consumatori e a imprese ha permesso di soddisfare la crescente domanda di credito con caratteristiche di *ecosostenibilità*.

È proseguita anche l'attività di concessione del credito attraverso l'utilizzo delle garanzie fornite da Mediocredito Centrale, Sace ed i Confidi convenzionati e l'utilizzo della provvista agevolata fornita da Cassa Depositi e Prestiti.

Impieghi Clientela (€/1000)	2025	var. % 25/24	2024
Portafoglio effetti di proprietà	1.931	-3,9%	2.009
Conti Correnti	78.732	-10,2%	87.661
Mutui e altre soven.	558.002	-9,5%	616.415
Finanziam. Estero	37.749	-1,9%	38.461
Altri crediti vs clientela	307	-51,7%	635
Titoli Proprietà HTC	425.281	25,5%	338.830
Totale lordo escluso sofferenze	1.102.002	1,7%	1.084.011
Rettifiche di valore escluso sofferenze	-5.623	-26,7%	-7.671
Totale netto escluso sofferenze	1.096.378	1,9%	1.076.340
Sofferenze nette	922	-33,7%	1.391
Totale Impieghi Netti Clientela	1.097.301	1,8%	1.077.730

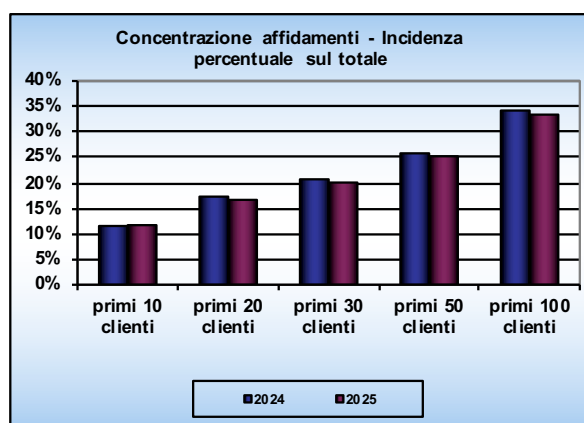
La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti.



	2025	2024
Sofferenze nette	922	1.391
Impieghi netti	1.097.301	1.077.730
Sofferenze nette/Impieghi netti	0,08	0,13

La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi:

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2025	2024
primi 10 clienti	11,7%	11,5%
primi 20 clienti	16,7%	17,3%
primi 30 clienti	20,1%	20,7%
primi 50 clienti	25,2%	25,8%
primi 100 clienti	33,4%	34,2%



CREDITI DETERIORATI

In considerazione della propria operatività, il rischio di credito è continuato ad essere la principale componente di rischio a cui la Banca risultava essere esposta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 risultavano iscritti *crediti deteriorati* netti verso la Cliente- la per 5,2 milioni di euro (-1,2 milioni di euro rispetto al 2024), a fronte di crediti deteriorati lordi per 11,5 milioni di euro (-3,3 milioni di euro rispetto al 2024), con un grado di copertura medio del 54,7%; tenendo conto anche degli importi iscritti a perdita su posizioni ancora aperte, tale percentuale saliva al 64,1%.

Al 31 dicembre 2025 i *crediti deteriorati* netti erano lo 0,69% del totale degli impieghi netti (0,78% del totale degli impieghi netti, se si escludono i titoli appostati al *portafoglio HTC*).

I *crediti in sofferenza* netti al 31 dicembre 2025 erano 0,9 milioni di euro, lo 0,08% del totale degli impieghi (0,14% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*), in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2024, di 468 mila euro (-33,7%); il tasso di copertura delle sofferenze si attestava al 77,9%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2025 ammontavano a 3,8 milioni di euro, lo 0,35% del totale degli impieghi (0,57% anche del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al *portafoglio HTC*), in aumento, rispetto al 31 dicembre 2024, di 300 mila euro (+8,3%).

Le *esposizioni scadute* nette al 31 dicembre 2025 si attestavano a 500 mila euro (lo 0,04% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2024, di 1,074 milioni di euro (-70,4%).

Oltre alle garanzie esterne di Mediocredito Centrale, Sace, Ismea e quelle dei Consorzi di garanzia, non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito

ESTERO

Nel 2025 l'attività del comparto estero è risultata in linea con l'anno precedente con un volume d'incassi/pagamenti per un controvalore di 444 milioni di euro (+0,3%) prodotto da 11.279 operazioni (-2,7%).

TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca di Imola, anche in applicazione dei *principi contabili IFRS9*, risultava così suddiviso:

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 9,28 milioni di euro;

Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 389,52 milioni di euro;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello *Stato Patrimoniale* per complessivi 436,88 milioni di euro.

La *duration* del *portafoglio titoli* HTCS al 31 dicembre 2025 ammontava a 0,74 anni.

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata a criteri di rigorosa prudenza.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce 20a dell'attivo

dello *Stato Patrimoniale Attività finanziarie detenute per la negoziazione*) è stato positivo per 180 mila euro, di cui 254 mila euro per proventi su cambi e -74 mila euro per proventi su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

Alla voce 100 del *Conto Economico* sono presenti utili da cessione o riacquisto per complessivi 744 mila euro, di cui -429 mila euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 1,174 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e sottoposto al CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti *OICR* armonizzati ed autorizzati che la Banca offre ai propri Clienti nell'utilizzo delle gestioni patrimoniali in fondi.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il totale dei *Fondi Propri* è passato da 147,49 milioni di euro del dicembre 2024, a 147,73 milioni di euro del dicembre 2025.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative ai *Fondi Propri*:

(€/1000)	2025	2024
Fondi Propri	147.906	147.491
Fondi Propri/Impieghi per cassa	13,5%	13,7%
Fondi Propri/Raccolta	9,3%	9,0%
CET1 Ratio	37,0%	31,8%
Total Capital Ratio	37,0%	31,8%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2025 non risultavano in proprietà della Banca di Imola né azioni proprie, né della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa o di altre Società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

La relazione sul *governo societario* e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito *internet* della Banca di Imola alla sezione "*Corporate Governance*".

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: è passato da 29,092 milioni di euro del 2024 a 27,384 milioni di euro (-5,9%), il calo è determinato principalmente da minori interessi attivi Clientela in seguito alla contrazione dei rendimenti e dei volumi.

Il Margine di interesse rappresentava il 55,1% del *Margine di intermediazione*.

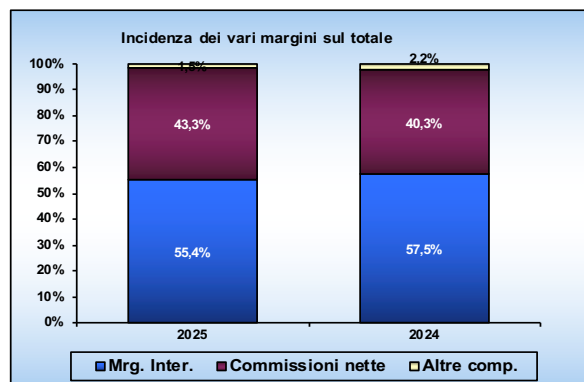
Commissioni nette: sono aumentate da 20.382.577 a 21.406.154 euro (+5%) con un incremento principalmente nei comparti della raccolta indiretta, degli impieghi indiretti e della monetica; in calo la componente relativa agli impieghi diretti;

Margine di intermediazione: da 50,603 milioni di euro del 2024 si attestava a 49,388 milioni di euro, registrando una diminuzione del 2,4%;

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: sempre prudenti, sono diminuite da 1,876 milioni di euro del 2024 a 110 mila euro, in netto regresso;

Costi operativi: sono diminuiti da 30,677 milioni di euro a 30,629 milioni di euro, con un decremento dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Questo comparto comprendeva:

- **Spese Amministrative** per 33,579 milioni di euro (-0,6%). Nel dettaglio si osservava un aumento dell'1,1% del *costo del Personale* ed una diminuzione delle *Altre spese amministrative* del -2%;
- **Altri proventi ed oneri di gestione** di 4,762 milioni di euro (+6,1%).
- **Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte:** è risultato di 18,570 milioni di euro (+4,4%).
- **Utile netto di esercizio:** 12,332 milioni di euro (+3,6%).



GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con Famiglie e Piccole e Medie Imprese meritevoli. La Capogruppo svolge il coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo realizza, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' operativo un sistema di governo dei rischi che riferisce agli Organi societari della Capogruppo fra cui si evidenzia il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che funge da supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Sono operativi inoltre Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

La forte solidità patrimoniale contraddistingue il Gruppo che ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli *stakeholder*. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di massima attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio in particolare: la capacità di autofinanziamento del Gruppo, la valutazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, il presidio al rischio strategico, rischio ICT e sicurezza ed al rischio reputazionale.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Il *Risk Management* di Gruppo opera come

funzione di controllo, autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA. Il *Risk Management* di Gruppo, identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e per minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione, esprimendo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, ICT e di sicurezza, concentrazione, tasso, *ESG* e altri rischi di natura qualitativa.

All'interno dell'Ufficio *Risk Management* opera un'unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare quelle deteriorate; valuta la coerenza delle classificazioni; valuta la congruità degli accantonamenti.

Sono presenti numerosi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, *ICT* e di sicurezza, rischio tasso, rischio di liquidità, rischio di sostenibilità ambientale, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare la solidità patrimoniale, fissando soglie più elevate di quelle indicate da Banca d'Italia per il *Core Tier 1 Ratio* e per il *Total Capital Ratio*.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di *trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei

confronti del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo, *ICT* e di sicurezza e reputazionale. Banca di Imola persegue il mantenimento di adeguate e molto prudenti riserve di liquidità. Il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento con gestione proattiva e scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle Società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio solido equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'Ufficio *Risk Management* di Gruppo.

Il *Piano di Liquidità* è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Sono state realizzate da tempo mappature dei rischi: il rischio operativo, il rischio *ICT* e di sicurezza, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle *Linee Guida* BCE, EBA e Banca di Italia sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio *Risk Management*, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca, sono state pubblicate le *Politiche ESG* e il *Regolamento degli impatti diretti*, è stato redatto e aggiornato il *Piano di sostenibilità*.

Il Gruppo ha stretto accordi di collaborazione con importanti qualificati soggetti esterni per provvedere alle analisi dei dati relativi alle espo-

sizioni *ESG* (investimenti e portafoglio crediti).

Nel 2023, in linea con le aspettative di vigilanza, è stata costituita una funzione di controllo di secondo livello sul rischio *ICT* e di sicurezza distinta per quanto di competenza nella Funzione *Risk Management* e nella Funzione *Compliance*, è seguito un importante processo di sviluppo di tale funzione nell'ambito anche del percorso definito da *DORA*.

Le relazioni sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a seguire inviate alla Banca di Italia.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

Il Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24 di attuazione della direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle Persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle Persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, ha previsto all'art. 4 che: "Laddove gli enti privati adottino i Modelli di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 i canali interni di segnalazione sono previsti all'interno di tali modelli".

Tutte le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna si sono, da anni, dotate del Modello Organizzativo (aggiornato nel continuo a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore Indipendente del Gruppo, e composto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna e da figure esterne con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuovere il costante e tempestivo aggiornamento.

Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del Personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma con cadenza mensile e i verbali delle riunioni sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato, né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca per valutare la conoscenza e divulgazione del Modello Organizzativo, nonché dei protocolli operativi.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

Al 31 dicembre 2025 la rete della Banca contava 37 Filiali, invariata rispetto allo scorso anno.

Al 31.12.2025 i conti correnti in essere presso Banca di Imola risultavano in aumento dell'1,3% ed erano presenti 44 ATM e 1.763 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 90,7% del Personale.

Risultavano inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le Persone addette alle procedure di emergenza.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sui luoghi di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca, il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute ed i Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza.

Sono, inoltre, stati effettuati corsi di formazione specifici per le Persone addette alle procedure di emergenza.

È proseguita l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro normativo e di vigilanza.

La Banca ha aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI, del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'“*Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura*”, sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai “*protocolli d'intesa provinciale di prevenzione*”.

La Banca è dotata da anni di un *Codice Etico*, valevole per il Gruppo, approvato ed aggiornato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il *Codice* è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul *sito internet* della Banca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

Per tutte le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo sono presenti contratti di fornitura che definiscono i livelli di servizio richiesti (*SLA – Service Level Agreement*) ed individuano opportuni indicatori di *performance* (*KPI – Key Performance Indicator*), tali da consentire di rilevare la rispondenza dei servizi resi ai livelli previsti contrattualmente, anche al fine di monitorare nel continuo la qualità dei servizi ricevuti.

PERSONALE

L'organico, al netto del Personale distaccato presso altre Società del Gruppo Bancario e comprensivo di quello distaccato da altre Società del Gruppo, è aumentato da 186 Persone del 2024 a 187 Persone del 2025 (di cui 181 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato).

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani dell'Azienda coerenti con quanto disposto nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore

attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti in *video-conference* di riunione e di confronto in una logica di formazione continua.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa che di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (*Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna*) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del *Sistema dei controlli interni*.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs. n. 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del *Piano di interventi formativi* in tema di antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio *Compliance/Antiriciclaggio* di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

Tutto il Personale interessato nell'attività di distribuzione assicurativa è stato coinvolto nel corposo aggiornamento annuale previsto dalla “*Disciplina sull'allocazione e la distribuzione di prodotti assicurativi (POG)*”, tramite aule

in presenza e formazione a distanza certificata oltre che con interventi formativi specialistici/tecnicici dedicati, propedeutici all'avvio dell'attività di collocamento di nuovi prodotti assicurativi, in ottemperanza alle normative IVASS e IDD.

In continuità con l'anno precedente, è stato svolto un percorso di approfondimento sul tema dell'evoluzione del *cybercrime* e su quello di *phishing*, con particolare riferimento all'importanza del *fattore umano*. La *suite cyber security* è stata messa a disposizione del Personale di Rete e di Direzione Generale del Gruppo; tale supporto proseguirà anche nel corso del 2026 per la formazione di tutto il Personale, trattando temi quali: Fondamenti e normativa *cyber security* e da un punto di vista esperto con *Proteggi la tua azienda dai rischi digitali*.

Le attività formative nel 2025, in continuità con l'anno passato, sono fortemente collegate all'evoluzione regolamentare e agli impatti per il mondo bancario sulla sostenibilità e permeate a vario livello dalle *tematiche ESG*, in particolare sulla gestione dei rischi collegati al *climate change*, sull'investimento e il credito sostenibile, sui prodotti di prestito *green* e sulla *governance* di sostenibilità e la rendicontazione. A tale proposito si è proceduto tramite *webinar* a sensibilizzare il Personale sul tema della Sostenibilità e sul per-

corso che il Gruppo Cassa sta facendo, per essere sempre più virtuoso, con l'istituzione di Politiche di Gruppo in materia e di un sempre più efficace sistema di valutazione e controllo anche dei rischi di sostenibilità.

In ottemperanza anche alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare della Circolare n. 285/2013 ed Aggiornamenti intervenuti nel tempo, per assicurare sempre la sana e prudente gestione, è proseguito il percorso di formazione continua, tramite *webinar*, per i componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali del Gruppo per accrescere il bagaglio di competenze normative, tecniche e specialistiche, alla luce delle recenti disposizioni, dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, in particolare sui seguenti argomenti:

- la revisione legale in Banca 2025: novità, impatti e prospettive;
- l'evoluzione del Governo dei Rischi tra *Basilea 3 plus* e i nuovi fattori di rischio;
- il governo dell'antiriciclaggio: novità, impatti e prospettive;
- governare la trasformazione digitale: scenari evolutivi e rischi emergenti;
- le nuove frontiere dei servizi, dei sistemi di pagamento e le valute digitali.

L'organico al 31.12.2025 era composto:

numero Persone	ANNO 2024			ANNO 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2		2	2		2
Quadri Direttivi	39	22	61	36	22	58
Aree Professionali	55	68	123	58	69	127
TOTALE	96	90	186	96	91	187
ETÀ MEDIA			50,17			48,45

titolo di studio	ANNO 2024				ANNO 2025			
	laurea	diploma	altro	Totale	laurea	diploma	altro	Totale
Dirigenti		2		2		2		2
Quadri Direttivi	19	42		61	23	35		58
Aree Professionali	69	49	5	123	78	44	5	127
TOTALE	88	93	5	186	101	81	5	187

tipologia contratto	ANNO 2024			ANNO 2025		
	Indeterm.	Determinato	Totale	Indeterm.	Determinato	Totale
Dirigenti	2		2	2		2
Quadri Direttivi	61		61	58		58
Aree Professionali	123		123	121	6	127
TOTALE	186		186	181	6	187

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2025 Banca di Imola ha perseguito con continuità e determinazione i propri obiettivi strategici, imprimendo un ulteriore impulso all'innovazione tecnologica, alla trasformazione digitale e ai profili di sostenibilità, in coerenza con il *Piano Industriale* di Gruppo e con le linee di indirizzo definite nel *Documento di Indirizzo Strategico ICT*. La Funzione Organizzazione e IT di Gruppo ha curato in modo strutturato i rapporti con gli *outsourcer informatici*, in particolare con CSE SCarl, al fine di governare i rischi connessi all'esternalizzazione, garantire la resilienza operativa e assicurare livelli di servizio coerenti con le esigenze strategiche ed evolutive del Gruppo Bancario.

Le iniziative sviluppate nell'anno, riconducibili ai quattro *macro-ambiti* a) Regolamenti e Compliance, b) Prodotti e Mercato, c) Efficienza ed Organizzazione interna, d) Sicurezza, sono state progettate e realizzate con l'obiettivo di sostenere una crescita equilibrata e duratura, favorendo l'ottimizzazione dei processi, il rafforzamento dei canali digitali e il miglioramento dell'esperienza della Clientela, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e inclusione. Tali interventi si sono inseriti nel quadro delle direttrici strategiche del sistema informativo di Gruppo, che prevedevano, tra l'altro:

- *modularità e scalabilità* delle architetture applicative;
- adozione selettiva di *soluzioni SaaS e cloud-ready*, in un'ottica di efficienza e integrazione;
- *business continuity e disaster recovery* allineati ai più elevati *standard di mercato* e ai requisiti del *Regolamento DORA*.

In particolare, il 2025 è stato caratterizzato da:

1. Innovazione e Digitalizzazione:

- completamento del rilascio del servizio di *remote collaboration*, quale leva strategica per l'evoluzione dei modelli di relazione con la Clientela e per il potenziamento

della consulenza a distanza, con benefici in termini di efficienza operativa e riduzione degli spostamenti;

- prosecuzione dei programmi di *dematerializzazione documentale* e di migrazione verso sistemi di archiviazione digitale, a supporto dell'accessibilità delle informazioni e della semplificazione dei processi.

2. Sicurezza e Resilienza:

- rafforzamento dei presidi di *cyber security*, attraverso l'evoluzione del sistema di *vulnerability management*, il potenziamento del *Security Operation Center (SOC)* e la progettazione di soluzioni infrastrutturali avanzate (*firewall evoluti*);
- completamento delle attività di adeguamento al *Regolamento DORA*, con particolare attenzione alla *governance del rischio ICT*, ai *test di resilienza operativa* e alla gestione dei fornitori critici;
- potenziamento dei programmi di formazione del Personale, anche mediante campagne strutturate di formazione e simulazione di *phishing*.

3. Sostenibilità:

- sviluppo di iniziative orientate alla sostenibilità ambientale e sociale, tra la riduzione dei consumi cartacei mediante il rinnovo del parco stampanti e il monitoraggio sistematico dei consumi;
- integrazione progressiva dei *fattori ESG* nei processi creditizi e rafforzamento delle verifiche sui prodotti finanziari e di investimento maggiormente coerenti con tali criteri;
- adeguamento dei *siti web* e dei canali digitali delle società del Gruppo alle disposizioni in materia di accessibilità, in un'ottica di inclusione digitale.

4. Conformità Normativa:

- recepimento puntuale delle principali evoluzioni regolamentari nazionali ed europee, con particolare riferimento ai pagamenti istantanei, alla reportistica prudenziale e alla normativa in materia di resilienza ope-

rativa digitale;

- istituzione di uno specifico presidio dedicato alla *Gestione delle Esternalizzazioni e alla Resilienza Digitale*, a supporto del rafforzamento della *governance ICT* e del controllo dei rischi operativi.

Tali interventi testimoniano l'impegno di Banca di Imola e del Gruppo Bancario nel perseguire un'evoluzione tecnologica coerente con le priorità strategiche, assicurando al contempo elevati livelli di sicurezza, conformità normativa e sostenibilità dell'ecosistema informativo. Tali interventi dimostravano altresì l'impegno dell'intero Gruppo Bancario La Cassa nel garantire un'evoluzione tecnologica coerente con le necessità strategiche, mantenendo al contempo un forte *focus* sulla sicurezza e sulla sostenibilità.

FUNZIONE DI *COMPLIANCE*

La Funzione di *Compliance* è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).

Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione *Compliance* controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione *Compliance* è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in *staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per Banca di Imola nonché per le Banche e Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione di *Compliance* alla Capogruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le eventuali indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, Clienti di Banca di Imola e delle Banche e Società del Gruppo.

Le relazioni sull'attività svolta dalla Funzione *Compliance* vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e, successivamente, inviate alla Banca d'Italia.

Nel 2025 sono pervenuti 12 reclami scritti (nel 2024 furono 26), di cui 11 riferiti a servizi bancari e 1 a servizi di investimento.

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

Nel corso del 2025 risultano presentati 4 ricorsi avanti l'Arbitro Bancario Finanziario e nessun ricorso risulta presentato avanti l'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

FUNZIONE DI ANTIRICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio sovrintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna ed interna in questa materia e collabora anche all'addestramento e formazione del Personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

La Funzione, autonoma e indipendente, è collocata in *staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Essa è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili delle singole aree operative è anche delegato all'invio delle segnalazioni all'UIF delle operazioni sospette, della Capogruppo e delle altre Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione conduce annualmente, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate e con l'Esponente Responsabile Antiriciclaggio (il Direttore Generale per La Cassa di Ravenna e il Gruppo), l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo i cui esiti sono trasmessi alla Banca d'Italia insieme alla relazione della Funzione Antiriciclaggio, dopo che entrambe sono state sottoposte alla valutazione del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è inoltre incaricato di svolgere i controlli in merito alla corretta applicazione delle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali. La finalità dell'incarico è quella di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare anche la violazione di norme in materia di misure restrittive.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON I CLIENTI

La Banca è particolarmente attenta ai principi cardine e alle regole che ispirano la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la Clientela e mantiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali nonché delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni vigenti in materia di trasparenza ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con i Clienti attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire ai Clienti informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare rapporti duraturi, seri e basati sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della Clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

La Banca aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che sono sempre consultabili nelle filiali e nel *sito internet*. Inoltre, La Banca è dotata di un apposito regolamento di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB per definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di eventuali variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela.

Nel 2025 è proseguito il forte impegno sulla formazione in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra Intermediari e Clienti, in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche che hanno interessato il tema della *product governance* dei prodotti bancari al dettaglio, i servizi di pagamento *PSD 2*, la *disciplina PAD*, la disciplina dei reclami, le politiche e prassi di remunerazione, il credito ai consumatori (CCD) ed il credito immobiliare ai consumatori (MCD).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi in modo da garantire piena legalità e correttezza e consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Il suddetto Sistema è in grado di presidiare la correttezza e la funzionalità gestionale e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Sistema dei controlli interni, aziendale e di Gruppo, ha importanza strategica: la cultura dei controlli ha una posizione di rilievo nei valori aziendali di Banca di Imola, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie e comportamenti per identificare, controllare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questi obiettivi, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi, nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le eventuali anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (aziendale e di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle singole componenti societarie, nonché

le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione a livello individuale di singola Banca/Società e a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario di Banca di Imola e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche debbono essere sempre in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni normative.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "Sistema dei controlli interni aziendale" (specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato (*risk appetite, risk tolerance, risk capacity*);
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di *performance*);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc. dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coin-

- volta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. n. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. n. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, rapporti

organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;

- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo ha un Sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto della disciplina applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del *business* esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo e la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere il verificarsi di un

rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre alle competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e RPD.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore fondamentale. La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore del testo definitivo del *Regolamento Europeo in materia di dati personali* ("Accordo GDPR"). L'obiettivo del Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale». Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini e dei residenti dell'Unione Europea, indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'UE.

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di *privacy*" articolato in base alla dimensione, complessità delle strutture e peculiarità del *business* di ciascuna Banca e Società del Gruppo. Inoltre, il Gruppo, con massima attenzione al tema della riservatezza, ha predisposto ulteriori e specifiche disposizioni a forte tutela degli aspetti connessi alla riservatezza, rafforzando le misure per la protezione delle informazioni.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (Clienti, Dipendenti, Collaboratori esterni, Amministratori, Sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti. Il Gruppo ha adottato un apposito regolamento in materia di protezione dei dati personali, nel quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza è un principio di importanza vitale per le attività bancarie. Le informazioni debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione

della normativa vigente.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) coopera col Referente di processo (*process owner*) nella valutazione preliminare in ordine agli elementi di rischio connessi all'introduzione/sviluppo del servizio, mediante la verifica dell'effettivo trattamento di dati personali e l'analisi della rilevanza dello sviluppo in via di progettazione. RPD altresì coadiuva le funzioni coinvolte nel processo per la gestione della protezione fin dalla progettazione per garantire l'effettiva protezione dei dati mediante l'applicazione di idonee misure.

In tema di *privacy* è costituito un presidio multidisciplinare a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD). Tra i compiti esperiti dal presidio sotto la supervisione del RPD si ricordano:

- il costante aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l'aggiornamento/adeguamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell'interessato;
- l'erogazione nel continuo di formazione in ambito *privacy* al personale ed alle strutture interne.

LA REVISIONE INTERNA

Nel Sistema dei Controlli Interni, il terzo livello dei controlli è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce personalmente al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo, le quali hanno esternalizzato la Funzione di Revisione Interna alla Capogruppo.

Le relazioni trimestrali sull'attività della Funzione vengono presentate al Comitato Endoconsigliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e, a seguire, inviate in Banca d'Italia.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

Banca di Imola ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. Banca di Imola è una Banca locale e individua nelle Famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della Clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze. In tale contesto di difficoltà Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali.

Banca di Imola è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria Clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà.

La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente concentrati nella Capogruppo.

Il "*Patrimonio umano*" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento

del Personale e delle sensibilità umane.

È operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance* commerciali. Anche di ciò periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene responsabilizzato.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della *Nota Integrativa*, un monitoraggio periodico dei rischi.

Le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (*BCMS - Business Continuity Management System*) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua *summa* la predisposizione del *Piano di Continuità Operativa*, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2025 sotto la supervisione del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, di concerto con gli uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo, come previsto anche dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Nel 2025 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati infatti ulteriormente implementati per recepire le novità introdotte dalle disposizioni del *Regolamento Digital Operational Resilience Act (DORA)*, emanato dall'Unione Europea ed entrato in vigore dal 17 gennaio 2025, rafforzando ulteriormente i presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di Personale essenziale. Le strutture preposte del Gruppo hanno inoltre avviato un progetto per rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (*business impact analysis*) che porterà ad una più meticolosa valutazione dei processi critici, opportunamente mappati.

La "soluzione di disastro" predisposta dal CSE è stata testata con successo per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri Clienti.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del *Piano Strategico 2025-2029 con allungamento al 2030*, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile: informiamo, quindi, che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il modello di *business* che il Gruppo e la Banca di Imola adottano si conferma quello della banca locale al servizio dei territori di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel *Piano industriale 2025-2029 con allungamento al 2030*:

- Crescita virtuosa dei Clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG* investendo anche su nuove tecnologie;
- Attività di *de-risking* attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza e guidare i Clienti nei nuovi processi in logica di *omnicanalità*;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione del Personale di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai Clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Sistema dei controlli nella sua interezza e la gestione proattiva dei rischi, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

DATI DI SINTESI			
INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2025	2024
	Raccolta indiretta in milioni di euro	2.511	2.317
	Raccolta globale in milioni di euro	4.100	3.962
	Impieghi economici in milioni di euro	1.097	1.078
	Fondi Propri milioni di euro	148	147
	Totale Attivo in milioni di euro	1.812	1.871
	Margine di interesse in euro/1000	27.384	29.092
	Commissioni nette in euro/1000	21.406	20.383
	Margine di intermediazione in euro/1000	49.388	50.603
	Spese amministrative in euro/1000	33.579	33.769
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	18.570	17.789
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	12.332	11.906
ROE	<i>Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)</i>	8,39	8,20
ROA	<i>Risultato netto / totale attivo</i>	0,68	0,64
COST INCOME	<i>Costi operativi / margine di intermediazione</i>	62,02	60,62
COST INCOME	<i>Costi operativi (al netto spese per i salvaggi bancari) / margine di intermediazione (cost income)</i>	62,02	58,01
CET1 Capital Ratio	<i>Capitale primario di classe 1/ attività di rischio ponderate</i>	37,04	31,80
Total Capital Ratio	<i>Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate</i>	37,04	31,80
indici di struttura			
	Crediti verso Clientela / totale attivo	60,56	57,60
	Raccolta diretta / totale attivo	87,72	87,92
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	48,72	49,33
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / margine di intermediazione	0,26	3,70
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso Clientela	0,08	0,13
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso Clientela escluso titoli	0,14	0,19
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / sofferenze lorde verso Clientela (*)	77,94	71,51
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i>	0,21	0,26
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i> escluso titoli e impieghi con Cassa Depositi e Prestiti	0,34	0,33
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2025	2024
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	37	37
	in EMILIA ROMAGNA	36	36
	in TOSCANA	1	1

(*) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze nel 2025 era dell'87,22%.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'operatività della Banca di Imola proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, aggiornato recentemente fino al 2030.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dal 28.2.2026 ha preso avvio il nuovo conflitto in Medio Oriente e le possibili ripercussioni sull'economia che ne possono conseguire impongono ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche, tenuto conto anche delle dichiarazioni ufficiali della Presidente del Consiglio di Vigilanza bancaria della BCE, Claudia Buch, che ha espresso la necessità di rafforzare la resilienza delle banche ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie, includendo solidi standard creditizi, un'adeguata capitalizzazione e una gestione prudente dei rischi climatici e ambientali.

Banca di Imola S.p.A ha deliberato l'affranca-mento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025. Pertanto il "contributo straordinario" di euro 1.013.375,00 verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A della *nota integrativa* del Bilancio.

Dal 09.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

Signore e Signori Azionisti,

prima delle conclusioni, desideriamo esprimere un sincero apprezzamento e ringraziamento al Presidente della Capogruppo e Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, la cui autorevole e professionale attività contribuisce a valorizzare il ruolo strategico svolto dalle Banche, con una visione sempre chiara e lungimirante. Per tutti gli appartenenti al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è motivo di grande orgoglio.

Banca di Imola S.p.A. anche nel 2025 ha operato positivamente a sostegno di famiglie ed imprese e quindi desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento al neo Direttore Generale Sebastiano Masetti ed al Vice Direttore Generale Tommaso Vegetti, al Personale direttivo, ai Dipendenti tutti, che con la loro attività hanno contribuito al conseguimento di un risultato certamente positivo.

Un ringraziamento particolare al Direttore Generale di Capogruppo Dott. Nicola Sbrizzi, al Vice Direttore Generale Vicario Dott. Alessandro Spadoni ed al Vice Direttore Generale Dott.ssa Miriam Lazzari, che con il loro sostegno, attenzione e sensibilità, hanno operato in vicinanza ai nostri dirigenti per il miglior ottenimento degli obiettivi prefissati.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale, che con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito i nostri lavori.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica, non hanno fatto mancare lo spirito di collaborazione.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo al Dott. Pietro Raffa, Direttore centrale della Sede di Bologna della Banca d'Italia.

Un grazie ancora una volta al CSE Scarl per il sostegno continuo e professionale allo sviluppo dei nostri sistemi innanzitutto informatici, indispensabili per mantenere la Banca al passo con le esigenze della Clientela, supporto fondamentale per conseguire i risultati attesi.

Un saluto di apprezzamento lo esprimiamo alle

Associazioni di Categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che sono stati al fianco della Banca contribuendo al raggiungimento dei risultati esposti.

Un ringraziamento infine a tutti i Soci e ai Clienti per la conferma dell'impegno e per l'attenzione nei confronti di Banca di Imola e del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

Imola, 19 marzo 2026

p. Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE
Il Presidente Dott. Giovanni Tamburini

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signore e Signori Azionisti,
 nel porre alla Vostra approvazione il conto economico e quello patrimoniale, desidero sottolineare ancora una volta i coefficienti patrimoniali della Banca.

Il *CET1 Ratio* si posiziona al 37,04% (limite richiesto dalla normativa 7%), il *Total Capital Ratio* al 37,04% (limite richiesto dalla normativa 10,50%), livelli molto superiori a quanto richiesto dalle Autorità e cresciuti rispetto al 2024, quando il *CET1 Ratio* era al 31,80% e il *Total Capital Ratio* al 31,80%.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la *Nota Integrativa* ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge fiscali, statutarie e tecniche.

Formano parte integrante le relazioni del Collegio Sindacale e la certificazione del bilancio effettuata dalla Società KPMG Spa. Formuliamo dunque la seguente proposta:

ANNO 2025

Utile € 12.331.646,44

Quota destinata a *Riserva di utili portati a nuovo* € 882.191,23

Quota destinata a dividendo in contanti agli Azionisti:
 € 1,30 per 8.120.181 azioni: € 10.556.235,30

Quota destinata a dividendo straordinario in contanti agli Azionisti:
 € 0,11 per 8.120.181 azioni: € 893.219,91

Dopo il riparto dell'utile di esercizio il Patrimonio Netto risulterà, come da tabella di seguito con valori espressi in euro, così composto:

Capitale sociale	€ 56.841.267,00
Riserva sovrapprezzi di emissione	€ 34.824.570,93
<i>Riserva legale</i>	€ 18.460.744,31

Riserva da avanzo di fusione	€ 22.067.720,87
- <i>Riserve ex Art. 26 D.L. 104/2023, come convertito in Legge n. 136/2023</i>	€ 2.671.625,00
Altre riserve	€ 979.862,63
<i>Utili (Perdite) a nuovo</i>	€ 6.401.480,48
Riserve da valutazione	€ 5.536.036,71
Totale	€ 147.783.307,93

Il dividendo in contanti sarà posto in pagamento il 06.05.2026.

- RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE
- VISITE ED ESAMI SENZA LISTE D'ATTESA
- ACCESSO DIRETTO AI CENTRI SANITARI CONVENZIONATI
- PREVENZIONE DIAGNOSTICA MIRATA
- DETRAZIONE FISCALE DEI CONTRIBUTI

Numero Verde
800 296 705
Lu-Ve 8,15-13,30 / 14,30-16,15

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

CAMPA

Mutua Sanitaria Integrativa



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata a favorire l'adesione ai Piani Sanitari. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i documenti che compongono il set informativo: documenti informativi di preadesione alla CAMPA e condizioni di copertura dei Piani sanitari integrativi disponibili nelle Filiali delle Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna e consultabili nell'area trasparenza. (vers.ST4).

PIANI SANITARI

PREVENZIONE PROTEZIONE BENESSERE

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



C CONTO!



Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB4)

C CONTO

SCEGLI LA LIBERTA'

CCONTO.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca di Imola S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Imola S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca di Imola S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130”.

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €672 milioni e rappresentano il 37,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €151 migliaia.</p> <p>Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono attività di stima complesse, caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, nelle quali gli Amministratori utilizzano criteri e modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Imola S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca di Imola S.p.A. ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca di Imola S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
 Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Trasferire i tuoi titoli, **CONVIENE!**

È gratuito e i bolli li paghiamo noi !

Numero Verde
800 296 705
Lu-Ve 8,15-13,30 / 14,30-16,15

ESENZIONE BOLLI FINO A 1.500 €
INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/12/2026

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Prima dell'adesione leggere attentamente la documentazione informativa relativa all'iniziativa e il foglio informativo del deposito titoli a custodia e amministrazione, disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. Per la parte relativa al trasferimento di strumenti finanziari l'iniziativa termina il 31/12/2026 salvo proroga o scadenza anticipata della promozione (vers.FB6)

EFFETTO BONUS

SERVIZIO VINCENTE

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato altresì a n. 50 adunanze del Consiglio di Amministrazione e si è inoltre riunito in numero n. 68 occasioni per sedute e verifiche.

Nella riunione del 25/03/2025 il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione di idoneità dei componenti.

Nell'attività del Collegio, in particolare anche nell'ambito delle verifiche eseguite durante l'anno presso le Filiali, sono stati oggetto di attenzione gli sconfinamenti, la trasparenza, l'adeguata verifica e l'antiriciclaggio, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance", della "Funzione Antiriciclaggio", della "Funzione Risk Management" e dell' "Area Finanza"; relativamente a tutte le attività attinenti alla formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si è presa visione dei verbali delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

Nel corso dell'esercizio, si sono tenute riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti, KPMG S.p.A.; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, dell'attività di vigilanza e controllo sulla Società, alle situazioni infrannuali ed al Bilancio annuale.

È stata verificata nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione che risultano coerenti alle dimensioni dell'impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo, esternalizzato presso la Capogruppo, si avvale delle attività svolte in outsourcing dal CSE S.c.r.l. per la gestione del sistema informatico, ed è adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si è verificata l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni mediante l'esame delle relazioni delle Funzioni preposte della Banca. Gli esiti della attività di tali Funzioni aziendali sono rendicontati dalle rispettive funzioni nell'apposita relazione annuale.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi mediante il rispetto delle normative sia interne che esterne.

Il Collegio ha valutato l'indipendenza del Revisore KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, delle quali il Collegio ha preso atto, con parere favorevole:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela - Euro 9.811,00.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive.

Durante il corso dell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate.

Abbiamo mantenuto l'attenzione sugli eventuali reclami pervenuti dalla clientela e, per quanto è stato esaminato, tali reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta non evidenziandosi carenze organizzative.

Tra gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si segnala che dal 28.02.2026 ha preso avvio un ulteriore conflitto in Medio Oriente le cui possibili ripercussioni sull'economia potrebbero imporre ulteriori prudenziali riflessioni sugli accantonamenti delle Banche. Inoltre, la Banca di Imola S.p.A ha deliberato l'affrancamento della riserva ex art. 26 Legge 9 ottobre 2023, n. 136 con riferimento al suo valore al 31.12.2025; il relativo "contributo straordinario" verrà corrisposto entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025. Infine, si segnala che dal 09.02.2026 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è sottoposto ad un accertamento generale ordinario da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

Il Collegio Sindacale ha partecipato a vari corsi di formazione ed aggiornamento sulle principali materie di interesse

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2025

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente degli schemi e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31/12/2025 espone un utile netto di Euro 12.331.646,44. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 24/03/2026.

Preso atto che l'assemblea ordinaria per l'approvazione del progetto di bilancio è stata convocata per il giorno 10 aprile 2026, il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini previsti dall'articolo 2429 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Nel concludere, il Collegio desidera esprimere il proprio ringraziamento a tutte le strutture della Banca e del Gruppo per la collaborazione ed il supporto ricevuto, con particolare riferimento alla Funzione di Revisione Interna, alle altre Funzioni di Controllo, alle Segreterie ed all'Ufficio Contabilità Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Imola, 25 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE



“Strumenti” di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB3).

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO BANCA di IMOLA S.p.A.

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DI PATRIMONIO NETTO 2024-2025
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro		
ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	209.403.287	410.254.962
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	9.320.978	10.735.810
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.989	269.457
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.275.989	10.466.353
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	389.518.314	257.601.725
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.122.026.821	1.101.173.542
a) crediti verso banche	24.725.211	23.443.557
b) crediti verso clientela	1.097.301.610	1.077.729.985
50 DERIVATI DI COPERTURA	268.417	317.276
70 PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80 ATTIVITÀ MATERIALI	27.889.574	27.600.693
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: - avviamento	1.239	3.873
100 ATTIVITÀ FISCALI	7.904.945	8.890.566
a) correnti	0	576.622
b) anticipate	7.904.945	8.313.944
120 ALTRE ATTIVITÀ	45.457.010	54.410.071
Totale dell'attivo	1.811.793.369	1.870.991.302

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro		
PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.593.207.008	1.659.067.424
a) debiti verso banche	3.830.464	14.026.599
b) debiti verso la clientela	1.301.041.962	1.312.608.257
c) titoli in circolazione	288.334.582	332.432.568
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	56.305	187.891
40 DERIVATI DI COPERTURA	50.472	8.105
60 PASSIVITÀ FISCALI	4.283.130	3.104.451
a) correnti	997.336	
b) differite	3.197.498	3.104.451
80 ALTRE PASSIVITÀ	49.945.695	46.374.232
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.331.754	1.437.843
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.774.538	3.675.371
a) impegni e garanzie rilasciate	976.017	910.193
b) quiescenza e obblighi simili	125.566	136.854
c) altri fondi per rischi e oneri	2.672.955	2.628.324
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	5.536.037	4.201.294
140 RISERVE	49.699.242	49.362.721
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160 CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180 UTILE D'ESERCIZIO	12.331.646	11.906.132
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.811.793.369	1.870.991.302

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024	Var. % 2025/2024
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	44.118.471	50.142.524	-12,01
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.734.860)	(21.050.568)	-20,50
30 MARGINE INTERESSE	27.383.611	29.091.956	-5,87
40 COMMISSIONI ATTIVE	22.712.194	21.654.931	4,88
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.306.040)	(1.272.354)	2,65
60 COMMISSIONI NETTE	21.406.154	20.382.577	5,02
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	11.500	11.500	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	179.958	255.421	-29,54
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	9.661	(22.609)	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	744.368	1.127.853	-34,00
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(429.293)</i>	<i>423.444</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>1.173.661</i>	<i>704.409</i>	<i>66,62</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(347.586)	(243.483)	42,76
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(347.586)</i>	<i>(243.483)</i>	<i>42,76</i>
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	49.387.666	50.603.215	-2,40
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(110.168)	(1.875.928)	-94,13
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(127.043)</i>	<i>(1.870.399)</i>	<i>-93,21</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>16.875</i>	<i>(5.529)</i>	
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(12.146)	(343)	
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	49.265.352	48.726.944	1,10
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(33.578.688)	(33.769.246)	-0,56
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(15.710.885)</i>	<i>(15.534.824)</i>	<i>1,13</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(17.867.803)</i>	<i>(18.234.422)</i>	<i>-2,01</i>
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(197.017)	167.041	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(65.824)</i>	<i>281.143</i>	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(131.193)</i>	<i>(114.102)</i>	<i>14,98</i>
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.612.559)	(1.556.169)	3,62
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.634)	(8.828)	-70,16
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.761.981	4.489.999	6,06
210 COSTI OPERATIVI	(30.628.917)	(30.677.203)	-0,16
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(87.924)	(277.493)	-68,31
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	21.288	16.483	29,15
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	18.569.799	17.788.731	4,39
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.238.153)	(5.882.599)	6,04
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	12.331.646	11.906.132	3,57
300 UTILE D'ESERCIZIO	12.331.646	11.906.132	3,57

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in unità di Euro		
VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	12.331.646	11.906.132
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.790	11.341
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali	392.700	0
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1.242)	(5.855)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	934.495	5.573.359
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.334.743	5.578.844
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	13.666.389	17.484.976

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024 - Valori espressi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2023		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01.01.2024		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2024
	31.12.2023		saldi di apertura		01.01.2024		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Reddività complessiva esercizio 2024		
	31.12.2023	31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale	56.841.267	56.841.267		56.841.267											56.841.267
a) azioni ordinarie	56.841.267	56.841.267		56.841.267											56.841.267
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571		34.824.571											34.824.571
Riserve:	45.671.606	45.671.606		45.671.606	3.691.089					26					49.362.721
a) di utili	23.603.885	23.603.885		23.603.885	3.691.089					26					27.295.000
b) altre	22.067.721	22.067.721		22.067.721											22.067.721
Riserve da valutazione	(1.377.550)	(1.377.550)		(1.377.550)											4.201.294
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) d'esercizio	10.187.234	10.187.234		10.187.234	(3.691.089)	(6.496.145)									11.906.132
Patrimonio netto	146.147.128	146.147.128		146.147.128	(6.496.145)	(6.496.145)			26					17.484.976	157.135.985

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025 - Valori espressi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2024		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01.01.2025		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2025
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Reddività complessiva esercizio 2025	
										Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	56.841.267	56.841.267	56.841.267	56.841.267	56.841.267	56.841.267									56.841.267
a) azioni ordinarie	56.841.267	56.841.267	56.841.267	56.841.267	56.841.267	56.841.267									56.841.267
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571	34.824.571	34.824.571	34.824.571	34.824.571									34.824.571
Riserve:	49.362.721	49.362.721	49.362.721	49.362.721	49.362.721	49.362.721	1.349.897		(1.013.375)						49.699.242
a) di utili	27.295.000	27.295.000	27.295.000	27.295.000	27.295.000	27.295.000	1.349.897		(1.013.375)						27.631.521
b) altre	22.067.721	22.067.721	22.067.721	22.067.721	22.067.721	22.067.721									22.067.721
Riserve da valutazione	4.201.294	4.201.294	4.201.294	4.201.294	4.201.294	4.201.294								1.334.743	5.536.037
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) d'esercizio	11.906.132	11.906.132	11.906.132	11.906.132	11.906.132	11.906.132	(1.349.897)	(10.556.235)							12.331.646
Patrimonio netto	157.135.985	157.135.985	157.135.985	157.135.985	157.135.985	157.135.985	(10.556.235)	(10.556.235)	(1.013.375)	(1.013.375)	(1.013.375)	(1.013.375)	(1.013.375)	13.666.389	159.232.764

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in unità di Euro		
Metodo Indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	12.331.646	11.906.132
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	433.883	430.390
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(9.661)	22.609
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.930.657	3.409.402
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.703.117	1.842.490
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	203.780	(160.278)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.238.153	5.882.599
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	138.170	(306.101)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	842.778	(2.494.231)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(133.612.826)	112.672.628
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.800.811)	60.551.114
- altre attività	11.700.654	13.042.523
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.678.917)	(32.152.605)
- passività finanziarie di negoziazione	(131.586)	(376.061)
- passività finanziarie designate al fair value	0	
- altre passività	(2.001.009)	19.603.971
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(189.711.971)	193.874.582
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.565	30.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	10.565	30.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(594.696)	(920.715)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(594.696)	(920.715)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(584.131)	(890.715)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.555.572)	(6.495.737)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.555.572)	(6.495.737)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(200.851.675)	186.488.130
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	410.254.962	223.766.832
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(200.851.675)	186.488.130
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	209.403.287	410.254.962

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA



ECO SOSTENIBILE NOMICAMENTE VANTAGGIOSO

*La terra non è un' eredità ricevuta dai nostri
padri ma un prestito da restituire ai nostri figli.*

Antico Proverbio



Per l'acquisto di una nuova casa o la
ristrutturazione della Tua casa ad alta efficienza
energetica, con **Mutuo ECO** fai una scelta
eCosostenibile ed **eConomicamente** vantaggiosa

MUTUO ECO

IL NOSTRO FUTURO E' ... NELLE SCELTE DI OGGI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul Conto Economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con Parti Correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M - Informativa sul *leasing*.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario

¹ - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2024.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2025 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 21: 'Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere'	12/11/2024	01/01/2025	N. 2862/2024

Rispetto alle modifiche apportate ai principi già in essere non sono stati identificati impatti sul presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	27/05/2025	01/01/2026	N. 1047/2025
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura	30/06/2025	01/01/2026	N. 1266/2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11	09/07/2025	01/01/2026	N. 1331/2025
IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio	13/02/2026	01/01/2027	N. 338/2026

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
<i>IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'</i>	09/05/2024	01/01/2027
<i>Amendments to IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'</i>	21/08/2025	01/01/2027
<i>Amendments to IAS 21 'The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency'</i>	13/11/2025	01/01/2027

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono espone:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente (alla data del 31 dicembre 2024), eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola in data 26 gennaio ha deliberato l'affranca-mento della riserva ex art. 26 Legge 9 Ottobre 2023, n. 136 con riferimento al valore del 31.12.2025 assoggettandole ad aliquota agevolata del 27,5%.

Il contributo straordinario di euro 1.013.375,00 sarà versato entro il termine previsto per il versa-mento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025 (30 giugno 2026).

Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A – “Altri Aspetti” - della nota integrativa del pre-sente Bilancio.

A partire dal 9 febbraio 2026 è in corso presso gli uffici della direzione generale della Capogruppo un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia.

Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Società segnala di non avere espo-sizioni dirette o indirette rilevanti verso le controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 19 marzo 2026.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'11 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Banca di Imola S.p.A..

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influen-zano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle atti-vità e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rile-vanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità azienda-le, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Il processo valutativo è risul-

tato particolarmente complesso in considerazione del contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2025, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Scheme Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il processo di accumulo della dotazione finanziaria, avviato nel 2015, prevedeva che l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il raggiungimento del livello obiettivo (0,8% dei depositi protetti) fosse raggiunta entro il 3 luglio 2024.

Tale livello è rivisto annualmente per tenere conto di eventuali cambiamenti e, se necessario, raccogliere contributi aggiuntivi dalle banche in caso di aumento dei livelli obiettivo dei fondi.

In data 18 dicembre 2025 si è tenuta la riunione del Consiglio del FITD il quale ha aggiornato l'ammontare complessivo della contribuzione dovuta dalle banche consorziate tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2025, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo.

Per l'anno 2025 l'onere contributivo a carico della Banca di Imola S.p.A. ammonta a euro 98.320,99 (euro 1.322.355,55 nel 2024).

Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism - SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Al 31 dicembre 2023, al termine dell'ottavo anno del piano di versamenti, le risorse finanziarie complessive disponibili del *Single Resolution Fund (SRF)* ammontavano a euro 78 miliardi raggiungendo il livello-obiettivo dell'1% dei depositi protetti degli enti creditizi dell'unione bancaria.

Per tale motivo l'SRB, per il 2025 così come per il 2024, non ha richiesto ulteriori contributi.

Di seguito si riepilogano gli oneri 2025 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione:

(importi in unità di euro)

	2025	2024	var. %
<i>DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS)</i>			
- Contributo ordinario	98.321	1.322.356	-92,56%
Totale	98.321	1.322.356	-92,56%

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Il valore detenuto dalla Banca nello Schema volontario del FITD al 31 dicembre 2025 risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo dopo le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi.

Altri aspetti

Scenario macroeconomico

I primi dati relativi all'economia italiana mostrano un PIL in crescita, anche se a livelli contenuti.

Sono risultati in aumento gli investimenti, anche per effetto delle misure connesse con il PNRR, mentre i consumi delle famiglie sono cresciuti solo marginalmente, scontando timori sulle prospettive economiche. Soprattutto sul finale d'anno sono aumentate le esportazioni, contro un più contenuto aumento delle importazioni.

Le attese per il prossimo anno sono di un aumento del PIL seppur a tassi inferiori all'1%.

Nelle riunioni di fine 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dopo una riduzione cumulata di oltre 200 punti base fra giugno 2024 e giugno 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In questo quadro, in presenza delle attuali tensioni geopolitiche e delle incertezze sulle dinamiche del commercio internazionale, particolare attenzione deve essere posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Banca.

Cambiamenti climatici

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito dei processi del credito, della finanza e della gestione dei rischi. È stato inoltre aggiornato il piano di sostenibilità ambientale del Gruppo.

Rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Il Decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 ha recepito la direttiva Europea 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*) abrogando definitivamente il Dlgs n.254 del 30 dicembre 2016 che aveva istituito la Dichiarazione non finanziaria (DNF).

Questa direttiva si inquadra nell'ambito del *green deal* europeo (progetto europeo per la neutralità climatica) e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte della società riguardo agli impatti ambientali, sociali, di governance della propria attività attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è obbligato a redigere rendicontazione societaria di sostenibilità, che trova una sua apposita sezione all'interno della relazione di gestione consolidata, in quanto già soggetto alla normativa che aveva introdotto la DNF.

La Banca di Imola rientrando nel perimetro di rendicontazione del Gruppo è esentata dalla rendicontazione di sostenibilità individuale ai sensi dell'art 19 bis paragrafo 9 della direttiva europea in quanto la stessa viene eseguita dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa.

Affrancamento riserva ex D.L. 10 agosto 2023 n.104

Il Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, successivamente convertito in Legge (L. 9 ottobre 2023, n. 136), all'art. 26, istituì per l'anno 2023, in seguito all'andamento dei tassi di interesse e del costo del credito, un'imposta straordinaria del 40% applicata sull'incremento dei margini di interesse (voce 30 del conto economico) a carico delle banche.

Il comma 5-bis del medesimo articolo 26 prevedeva che i soggetti passivi dell'imposta in luogo del versamento, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, potessero accantonare in una riserva non distribuibile (computabile fra gli elementi del capitale primario) un ammontare non inferiore a 2,5 volte l'importo dell'imposta, posticipando il prelievo solo al momento dell'eventuale successiva distribuzione della riserva.

La Banca di Imola, al pari delle altre banche del Gruppo, optò per la costituzione della riserva con l'obiettivo anche del rafforzamento patrimoniale.

La Legge 30.12.2025 n.199 (c.d. Legge di bilancio 2026) ha modificato l'art. 26 del D.L. 104/2023 introducendo una presunzione legale secondo la quale, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta medesima. In tal caso la riserva è tassata con aliquota al 40 per cento e con il pagamento degli interessi calcolati, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento originariamente previsto per l'imposta straordinaria.

Tuttavia la Legge di bilancio ha introdotto anche un regime di affrancamento agevolato di tale riserva consentendo il versamento di un contributo straordinario in base alle seguenti aliquote:

- 27,5% sul valore della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31.12.2025
 - 33% sul valore della riserva esistente al termine del 31.12.2026
- senza corresponsione di alcun interesse.

La Banca di Imola e le altre banche del Gruppo hanno deliberato di affrancare le riserve con riferimento al loro valore del 31.12.2025; pertanto il contributo straordinario verrà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo 2025.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti

della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di *fair value* delle attività finanziarie designate al *fair value* e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un *modello di business "Held to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "*SPPI test*". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in

questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - *SPPI*). Il *test SPPI* deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'*origination* e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni *data di reporting*, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *Stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese relative

alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. *Bloomberg*, *Reuters*, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi..

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "*Held to Collect*" e i cui termini contrattuali pre-

vedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di

vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, corrispondente al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1*. L'at-

tività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;

- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'originazione;
- Criteri qualitativi:
 - "Giorni di Scaduto": Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - "Misure di *Forbearance*": esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le cc.dd. esposizioni *forborne performing*;
 - *Watchlist*: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore corrispondenti alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura corrispondente al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi a soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in

diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "ripresе di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca testa l'efficacia delle coperture utilizzando il "*dollar offset method*" o "*ratio analysis*" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del *range* 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;

- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *Fair value*.

Nel caso di copertura di *fair value (fair value hedge)*, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Nel caso di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico se la copertura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene ri-classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- imprese controllate in via esclusiva;
- imprese controllate in modo congiunto;
- imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate invece a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine, sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al fair value, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni in controllate e collegate sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 par.10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di *impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment* e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

La Banca detiene unicamente partecipazioni in società collegate alla data del Bilancio. Si precisa che le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, si qualificano già nei bilanci individuali come partecipazioni collegate, e pertanto classificate nella voce "70. Partecipazioni", valutandole pertanto al costo di acquisto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- attività ad uso funzionale di proprietà;
- attività ad uso funzionale acquisite in *leasing*;
- attività detenute a scopo di investimento;
- attività detenute a scopo di investimento acquisite in *leasing*.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini

dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprrezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore corrispondente al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie:

- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore corrispondente al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Ad ogni chiusura di Bilancio:

- se il valore dell'immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a Conto economico; in quest'ultimo caso, anche l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
- se il valore dell'immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto;

in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.

- *immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del fair value e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment. Ad ogni chiusura di Bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al fair value viene rilevata a conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, corrispondente al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è corrispondente al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS

16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, corrispondenti alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a "vita utile definita"

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a "vita utile indefinita"

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al Conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al Patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al Conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al Patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteria di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per leasing. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Banca, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competen-

za, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa (euro), che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteria di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets) di cui all'IFRS 9;
- c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;

- d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";
- f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali" (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
- i) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo) sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta cedibili). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi o cederli. In questo caso il cessionario può compensare questi crediti secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario e la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Per effetto delle limitazioni imposte dalle norme tempo per tempo vigenti al "trasferimento" dei crediti fiscali, la possibilità di cessione di tali crediti è oramai prerogativa dei cd "soggetti qualificati" (banche, intermediari finanziari etc).

A tal riguardo la legge 67/2024 di conversione del decreto legge 39/2024 ha disposto a far data 01/01/2025 per le banche, gli intermediari finanziari e le società appartenenti ad un gruppo bancario il divieto di compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura, con i contributi Inps e Inail.

Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell'IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività

fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi n.n. 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti è rappresentato dal suo fair value, e sconta sia il valore temporale del denaro sia la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model Held to Collect, successivamente sono contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, viene considerato il valore temporale del denaro, l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo sono quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite

attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le attività materiali costituite dagli immobili a uso funzionale valutate con il metodo della rideeterminazione del valore (cfr. IAS 16, paragrafo 39);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei Soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili, fra cui "legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca eventualmente detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere suddivise le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo equivalente al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse con-

trattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (o interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc..).

Nelle sezioni 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e dall'IFRS 5.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Le funzioni amministrative, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamate a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair Value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

L'ufficio Finanza detiene le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiede i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Le funzioni dell'Ufficio Risk Management sono chiamate a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del fair value fa ricorso tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di fair value).

Mark to market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani>);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob>). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) Extra-MOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili corrisponde a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) - deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del fair value viene assunta equivalente al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in

mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia, oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. private placement), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di "premium liquidity risk" al fine di giungere ad una migliore stima del fair value.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal

Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non direttamente osservabili

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Banca utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranche di Cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il fair value in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in Bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxy del credit risk del titolo oggetto di valutazione.

Inoltre, per la valutazione al fair value delle quote in fondi chiusi anche rivenienti dalle vendite "pro-soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del fair value che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. L'approccio valutativo prevede il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti. Nel corso dei primi 12 dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il fair value delle quote sia corrispondente al minore tra il valore della loro prima iscrizione in Bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi

e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi..

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

(Dati espressi in migliaia di euro)

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 par. 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		3.218	6.103		6.605	4.130
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		45			269	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		3.173	6.103		6.336	4.130
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	388.696		822	256.501		1.101
3. Derivati di copertura		268			317	
4. Attività materiali		23.738			23.549	
5. Attività immateriali						
Totale	388.696	27.224	6.925	256.501	30.471	5.231
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		56			188	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		50			8	
Totale		106			196	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività di livello 2 iscritte nella sottovoce 1.c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentano contratti assicurativi di capitalizzazione.

Le attività di livello 3 iscritte nella sottovoce 1.c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentano il *fair value* delle quote di fondi di investimento sottoscritte dalla Banca in contropartita alla cessione di crediti deteriorati, nonché dal valore dei titoli Mezzanine e Junior relativi alle operazioni di cartolarizzazione concluse dalla Banca e dal residuo valore della partecipazione detenuta nel FITD al 31 dicembre 2025.

Relativamente ai Fondi di Investimento Alternativo (FIA), in applicazione del documento congiunto Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 di aprile 2020, è stato prudentemente rettificato il valore di tali strumenti. L'approccio valutativo ha previsto il calcolo di un haircut, riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow (DCF), con l'attualizzazione dei flussi di cassa comunicati dai FIA a un tasso di sconto che riflette il profilo di rischio di questi strumenti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9, nonché al titolo Senior relativo all'operazione

di cartolarizzazione "POP Npls 2021".

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A. Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditiv. compl.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligat. valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	4.130			4.130	1.101			
2. Aumenti	3.540			3.540	36			
2.1 Acquisti	-			-	20			
2.2 Profitti imputati a:	8			8	16			
2.2.1 Conto Economico	8			8				
- di cui plusvalenze	8			8				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	16			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	3.532			3.532				
3. Diminuzioni	1.567			1.567	315			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	530			530	307			
3.3 Perdite imputate a:	356			356				
3.3.1 Conto Economico	356			356				
- di cui minusvalenze	356			356				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	681			681	8			
4. Rimanenze finali	6.103			6.103	822			

Nella voce "2.1 Acquisti" è iscritto l'importo di 20 mila euro dovuto alla sottoscrizione, da parte della Banca di Imola Spa, dell'aumento di capitale di CBI Scpa.

Le altre variazioni in aumento di cui alla lettera c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* fanno riferimento alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

Le diminuzioni delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* fanno riferimento principalmente al rimborso di quote di fondi sottoscritti, mentre le diminuzioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva fanno riferimento a rimborsi sul titolo Senior della cartolarizzazione "POP Npls 2021".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.122.027	432.774	123	714.107	1.101.174	339.470	141	794.444
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.122.027	432.774	123	714.107	1.101.174	339.470	141	794.444
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.593.207		192.100	1.399.197	1.659.067		177.339	1.484.616
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.593.207		192.100	1.399.197	1.659.067		177.339	1.484.616

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è corrispondente al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit-or-Loss (DOPL)*.

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico. Solo per questi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati espressi in migliaia di euro)

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
a) Cassa	4.697	4.892
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	204.706	405.363
Totale	209.403	410.255

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:		45			269	
1.1 di negoziazione		45			269	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
Totale B		45			269	
Totale (A+B)		45			269	

I derivati finanziari "di negoziazione" per 45 mila euro si riferiscono a:

- contratti stipulati con Clientela per
 - *forward* in valuta per euro 4 mila;
- contratti stipulati con Banche per
 - *opzioni cap* per euro 1 mila;
 - *forward* in valuta per euro 40 mila.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti (importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI	45	269
a) Controparti Centrali		
b) Altre	45	269
Totale B	45	269
Totale (A+B)	45	269

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nelle attività finanziarie di negoziazione è nulla alla data di riferimento del presente Bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di Debito		3.173	15		6.336	14
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		3.173	15		6.336	14
2. Titoli di Capitale			1			1
3. Quote di O.I.C.R.			6.087			4.115
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		3.173	6.103		6.336	4.130

I titoli di debito in L2 sono rappresentati dal valore delle polizze a capitalizzazione, mentre i titoli in L3 sono costituiti dal fair value dei titoli Mezzanine e Junior relativi alle operazioni di cartolarizzazione concluse dalla Banca e trattenuti dalla Banca in applicazione della "retention rule" prevista dall'art. 405 del Regolamento EU 575/2013 ("CRR").

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di Capitale	1	1
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	1	1
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di Debito	3.188	6.350
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3.188	6.350
di cui: imprese di assicurazione	3.173	6.336
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	6.087	4.115
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	9.276	10.466

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	388.696		754	256.501		1.062
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	388.696		754	256.501		1.062
2. Titoli di capitale			68			39
3. Finanziamenti						
Totale	388.696		822	256.501		1.101

Relativamente agli "Altri titoli di debito", nella sottovoce sono compresi titoli emessi dallo Stato Italiano per un valore nominale di 382,5 milioni di euro con una *duration* media di 0,74 anni.

I titoli di capitale per 68 mila euro in L3 si riferiscono al valore di interessenze minoritarie non significative.

Si riporta sintetica descrizione delle principali partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Dettaglio Titoli di Capitale

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	n.s.	1
IF Soc. Cons. a.r.l.	Imola	7	6,85%	13
CBI S.c.p.a	Roma	1.322	0,18%	55
Totale				68

Non vi sono alla data di redazione del presente Bilancio previsioni di cessione delle partecipazioni in essere.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di Debito	389.450	257.563
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	380.219	246.230
c) Banche	8.477	10.271
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	754	1.062
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	68	39
a) Banche		
b) Altri emittenti:	68	39
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	68	39
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	389.518	257.602

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso Altre società finanziarie il titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2021". Tale titolo ha un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 di 754 mila euro.

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di Debito	389.484	388.726					34			
Finanziamenti										
Totale 31.12.2025	389.484	388.726					34			
Totale 31.12.2024	257.643	246.287	0	0		0	80			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Banche (importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio impaired acquisite o originate		L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio impaired acquisite o originate		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria				X	X	X			X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri				X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso Banche	24.725			11.642		13.130	23.444		9.265			13.909
1. Finanziamenti	13.129					13.130	13.910					13.909
1.1. Conti correnti				X	X	X			X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	13.129			X	X	X	13.590		X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X	320		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
- Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- Altri				X	X	X	320		X	X	X	
2. Titoli di debito	11.596			11.642			9.534		9.265			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	11.596			11.642			9.534		9.265			
Totale	24.725			11.642		13.130	23.444		9.265			13.909

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Il fair value dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato. I depositi a scadenza comprendono il credito verso la Capogruppo per l'importo relativo alla riserva obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Clientela
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	667.105	5.189	32			695.821	732.781	6.344	123			774.371
1.1. Conti correnti	42.588	1.895		X	X	X	43.358	561	19	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	485.225	2.391	32	X	X	X	539.138	4.579	104	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.163	477		X	X	X	66.255	711		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	73.129	426		X	X	X	84.030	493		X	X	X
2. Titoli di debito	422.607	2.369		421.132	123	5.156	338.482			330.205	141	6.164
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	422.607	2.369		421.132	123	5.156	338.482			330.205	141	6.164
Totale	1.089.712	7.558	32	421.132	123	700.977	1.071.263	6.344	123	330.205	141	780.535

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un valore nominale di 420 milioni di euro con una duration media di 1,43 anni.

Nel 2025 Banca di Imola ha perfezionato una operazione di acquisto in via definitiva dalla società Italcredi S.p.a., anch'essa parte del Gruppo La Cassa di Ravenna, di crediti pro-soluto derivanti da cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento. L'operazione ha interessato n. 961 posizioni in bonis per un montante di 20.047 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata con una Parte Correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato, con riferimento ai crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	7.216	6.293	922	0,08%	87,22%
Inadempienze probabili	9.427	3.210	6.217	0,57%	34,05%
Esposizioni scadute deteriorate	539	88	451	0,04%	16,34%
Totale crediti deteriorati	17.182	9.591	7.590	0,69%	55,82%
Crediti non deteriorati	1.092.037	2.325	1.089.711	99,31%	0,21%
<i>di cui titoli</i>	422.657	50	422.607	38,51%	0,01%
Totale	1.109.218	11.917	1.097.302	100,00%	1,07%

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	422.607	2.369		338.482		
a) Amministrazioni pubbliche	420.015			332.535		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.592	2.369		5.947		
c) Società non finanziarie						
2 Finanziamenti verso:	667.105	5.189	32	732.781	6.344	123
a) Amministrazioni pubbliche	18.398	6		18.997	5	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.831	77		3.643	9	
c) Società non finanziarie	195.259	3.902	24	245.308	3.463	114
d) Famiglie	450.617	1.204	8	464.833	2.867	9
Totale	1.089.712	7.558	32	1.071.263	6.344	123

(importi in migliaia di euro)

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso Altre società finanziarie i titoli Senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione avvenute negli ultimi anni per un importo di 4.961 mila euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive (importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di Debito	434.257	419.970		2.624		55		255		
Finanziamenti	646.774		35.735	11.057	467	598	1.677	5.867	435	2.748
Totale 31.12.2025	1.081.031	419.970	35.735	13.681	467	653	1.677	6.122	435	2.748
Totale 31.12.2024	1.036.327	332.448	61.169	14.361	484	937	1.852	8.017	361	3.155

* valore da esporre ai fini informativi

Le rettifiche di valore complessive sui titoli al costo ammortizzato verso banche e clientela nel 2025 ammontano a 55 mila euro sui titoli di debito in *stage 1* e per 255 mila euro sui titoli di debito in *stage 3*, a 2.257 mila euro sui finanziamenti in *stage 1* e *stage 2*, a 5.867 mila euro sui finanziamenti deteriorati (*stage 3*) e a 435 mila euro su attività impaired acquisite o originate deteriorate.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(importi in migliaia di euro)

	FV 31.12.2025			VN 31.12.25	FV 31.12.2024			VN 31.12.24
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Derivati finanziari		268		34.366		317		39.366
1. Fair value		268		34.366		317		39.366
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		268		34.366		317		39.366

Legenda: VN = Valore nozionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(importi in migliaia di euro)

Occupazione/ tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	specificata						generica	specificata		generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale Attività										
1. Passività Finanziarie	268	X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	268									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

I derivati finanziari "di copertura" per 268 mila euro si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con banche.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di % partecipazione	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. Soc. Cons. a r. l.	S. Lazzaro (Bo)	S. Lazzaro (Bo)	0,10%	
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	S. Lazzaro (Bo)	S. Lazzaro (Bo)	0,03%	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. C.S.E. Soc. Cons. r. l.	2	189.573	85.869	191.293	13.275		13.275		13.275
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	1	38.757	11.884	25.784	2.766		2.766		2.766
Totale	3	228.330	97.753	217.077	16.041		16.041		16.041

I dati di Bilancio individuali si riferiscono al 31.12.2024 in quanto ultimo bilancio ufficiale disponibile.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Non si registrano variazioni nell'esercizio.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

*8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
(importi in migliaia di euro)*

Attività/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività di proprietà	1.473	1.487
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	264	308
d) impianti elettronici	175	125
e) altre	1.034	1.054
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.679	2.565
a) terreni		
b) fabbricati	2.289	2.394
c) mobili		
d) impianti elettronici	343	171
e) altre	47	
Totale	4.152	4.052
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31.12.2025 è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili in affitto, per euro 2.289 mila, agli ATM per euro 343 mila ed alle autovetture per 47 mila euro, tutti contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	livello 1	Fair Value livello 2	livello 3	livello 1	Fair Value livello 2	livello 3
Attività di proprietà		21.566			21.409	
a) terreni		6.401			6.579	
b) fabbricati		15.165			14.830	
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale		21.566			21.409	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

VB = valore di bilancio

Dal 01.01.2022 la Banca ha optato per la valutazione delle attività materiali funzionali, relative alle categorie di fabbricati e terreni, con il criterio della rideterminazione del valore.

Ai sensi dello IAS 16, paragrafo 77, lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello del costo ammonterebbe a 12.949 mila euro.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	livello 1	Fair Value livello 2	livello 3	livello 1	Fair Value livello 2	livello 3
1. Attività di proprietà		2.172			2.140	
a) terreni		517			579	
b) fabbricati		1.655			1.561	
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale		2.172			2.140	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Dal 01.01.2022 la Banca ha optato per la valutazione delle attività materiali a scopo di investimento al fair value.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	6.579	21.175	3.658	1.635	7.503	40.551
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.952	3.350	1.338	6.449	15.090
A.2 Esistenze iniziali nette	6.579	17.223	308	297	1.054	25.461
B. Aumenti:	0	1.509	19	451	369	2.348
B.1 Acquisti			19	130	216	365
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		178				178
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di <i>Fair Value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto		738				738
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre Variazioni		593	0	321	153	1.067
C. Diminuzioni:	178	1.278	63	230	342	2.091
C.1 Vendite				54	106	160
C.2 Ammortamenti		1.158	63	156	236	1.613
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>Fair Value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto	150					150
b) Conto Economico	28	42				70
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		78		20		98
D. Rimanenze Finali nette	6.401	17.454	264	518	1.081	25.718
D.1 Riduzione di Valore totali nette		3.527	3.413	1.420	6.589	14.950
D.2 Rimanenze Finali Lorde	6.401	20.981	3.677	1.938	7.670	40.668
E. Valutazione al costo	4.294	8.917				

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione relative alla voce "Fabbricati" e "Impianti elettronici" fanno principalmente riferimento rispettivamente agli incrementi del *Right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere.

Le altre variazioni in aumento relative alla voce "Altre" fanno riferimento principalmente allo storno del fondo ammortamento riferito ad attività materiali cedute nel corso dell'esercizio.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Totale Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali	579	1.561
B. Aumenti:	0	94
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		50
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		44
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:	62	0
C.1 Vendite	0	
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	62	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	517	1.655
E. Valutazione al fair value		

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1		4	
di cui: <i>software</i>	1		4	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1		4	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1		4	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1		4	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da *software* e sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				476		476
A.1 Riduzioni di valore totali nette				472		472
A.2 Esistenze iniziali nette				4		4
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				3		3
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1		1
D.1 Rettifiche di valore totali nette				475		475
E. Rimanenze finali lorde				476		476
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a Conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 239 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 644 mila euro;
- altre passività per 323 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 5.539 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 407 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione e TFR per 26 mila euro;
- altre per 87 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a Patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 43 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il cui fair value risulta inferiore al costo per 216 mila euro;
- l'avviamento, appostato fra le riserve negative di patrimonio, relativo all'acquisto Under Common Control dalla capogruppo La Cassa di Ravenna, di un ramo d'azienda per 365 mila euro.

Gli amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della Banca di Imola SpA, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano previsionale esteso fino all'anno 2030, nonché sulla base dell'inclusione della Banca di Imola SpA nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità, per realizzare le suddette attività, è la legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano la valutazione al fair value di immobili oggetto di investimento (Ias 40) per 161 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- la valutazione al fair value di immobili ad uso funzionale (Ias 16) per 2.989 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie classificate in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 4 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*(importi in migliaia di euro)*

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	7.129	11.270
2. Aumenti:	189	737
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	189	737
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	37	4.879
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	37	4.879
a) rigiri	37	4.879
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	7.280	7.129

10.3. bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*(importi in migliaia di euro)*

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	4.896	9.121
2. Aumenti:		
3. Diminuzioni:		4.225
3.1 Rigiri		4.225
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
4. Importo finale	4.896	4.896

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ammontano a 4.896 mila euro e sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R..

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	206	195
2. Aumenti:		16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		16
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	2	5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	204	206

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	1.185	3.888
2. Aumenti:		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	561	2.703
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	561	2.703
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	624	1.185

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ammontano a 365 mila euro e sono relative all'avviamento collegato agli sportelli acquisiti dalla controllante La Cassa di Ravenna SpA.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	2.898	2.811
2. Aumenti:	194	92
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	194	92
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	99	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	99	5
a) rigiri	99	5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.993	2.898

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
Assegni di terzi in lavorazione	1.188	1.955
Spese sostenute su imm.terzi	52	59
Partite in corso di lavorazione	5.813	5.506
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	360	230
Importi da regolare	56	28
Crediti d'imposta bonus fiscale	21.754	32.039
Altre partite per causali varie	16.234	14.593
Totale	45.457	54.410

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2025				Totale 2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debiti verso Banche centrali		X	X	X		X	X	X
Debiti verso Banche	3.830	X	X	X	14.027	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.470	X	X	X	3.123	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	10.904	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	10.904	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	360	X	X	X		X	X	X
Totale	3.830			3.830	14.027			14.027

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il fair value dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2025				Totale 2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.253.617	X	X	X	1.242.813	X	X	X
2 Depositi a scadenza	24.739	X	X	X	46.341	X	X	X
3 Finanziamenti	18.112	X	X	X	18.598	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	18.112	X	X	X	18.598	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	2.804				2.693			
5 Altri debiti	1.770	X	X	X	2.163	X	X	X
Totale	1.301.042			1.300.131	1.312.608			1.312.536

Legenda: VB = Valore di bilancio

Fra i "Debiti per *leasing*" è esposto il saldo residuo al 31.12.2025 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2025				Totale 2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	288.335		192.100	95.236	332.433		177.339	158.053
1. Obbligazioni	192.321		192.100		178.748		177.339	
1.1 strutturate								
1.2 altre	192.321		192.100		178.748		177.339	
2. Altri titoli	96.014			95.236	153.685			158.053
2.1 strutturati								
2.2 altri	96.014			95.236	153.685			158.053
Totale	288.335		192.100	95.236	332.433		177.339	158.053

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti a tassi e condizioni di mercato.

I titoli "altri" presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non risultano in essere titoli subordinati alla data di Bilancio.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non risultano debiti strutturati alla data di Bilancio.

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2025	Debito residuo al 31.12.2025
Debiti Beni immobili in Leasing	629	2.419
Debiti Beni mobili in Leasing	93	385
Totale	722	2.804

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella parte M del presente bilancio.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2025					Totale 2024				
	VN	L 1	FV		FV*	VN	L 1	FV		FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			56		56			188		188
1.1 Di negoziazione	X		56		X	X		188		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X					X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		56		X	X		188		X
Totale (A+B)	X		56		X	X		188		X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" sono relativi a contratti forward in valuta stipulati con banche e clientela per 56 mila euro.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)

	FV 31.12.2025			VN 31.12.24	FV 31.12.2024			VN 31.12.24
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Derivati finanziari		50		10.326		8		2.911
1. Fair value		50		10.326		8		2.911
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		50		10.326		8		2.911

Legenda: VB = Valore di bilancio

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)

Occupazione/ tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. esteri	
	specificata							generica	specificata		generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
4. Altre operazioni							X		X		
Totale Attività							X		X		
1. Passività Finanziarie	50	X		X			X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
Totale Passività	50										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X			

I derivati finanziari "di copertura" per 50 mila euro si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con banche.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione (importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
Bonifici in spedizione da regolare	11.297	11.452
Ratei e risonci non riconducibili a voce propria	190	184
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	4.804	5.538
Debiti riferiti al personale	265	231
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	8.258	7.399
Partite in corso di lavorazione	1.867	1.944
Altri	23.265	19.626
Totale	46.374	26.523

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del Personale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)

	Totale 2025	Totale 2024
A Esistenze Iniziali	1.438	1.616
B Aumenti	45	51
B1 Accantonamento dell'esercizio	45	50
B2 Altre variazioni		1
C Diminuzioni	151	229
C1 Liquidazioni effettuate	133	165
C2 Altre variazioni	18	64
D Rimanenze finali	1.332	1.438
Totale	1.332	1.438

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, *Managers and Partners S.p.A.* di Roma. Si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”. Ai fini della *disclosure* richiesta dal principio IAS 19 *Revised* si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Ai fini IAS il TFR è considerato come un *defined-benefit plan* di tipo *post employment benefit*, ovvero un beneficio a prestazione definita. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; risulta anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di riferimento dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere un'anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è al massimo il 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore corrispondente a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la Legge Finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1° gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

- Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia

dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC. Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

- Basi tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione del 3,37%. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Corporate AA* con *duration* 7-10;
- Tasso annuo di incremento del TFR del 3,00%, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, corrispondente al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso annuo di inflazione del 2,00%;
- Tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità Istat aggiornate al 2022;
- Tasso di inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- Tasso di pensionamento - assunto equivalente al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- Frequenze annue di anticipazioni e *turnover* -rispettivamente del 0,50% e dell'1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della società indipendente incaricata del calcolo attuariale - *Managers & Partners Spa*.

• **Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano – Riconciliazione Valutazioni**

IAS 19

(importi in migliaia di euro)

Riconciliazione Valutazioni IAS 19R Periodo 01/01/2025-31/12/2025	Totale TFR 2025
Defined Benefit Obligation al 01/01/2025	1.438
Service cost	
Interest Cost	45
Benefits Paid	-133
Transfers in /out	0
Actuarial Gains/Losses	-18
Defined Benefit Obligation al 31/12/2025	1.332

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilestico al 31/12/2025 è di seguito descritta:

(importi in migliaia di euro)

Defined Benefit Obligation al 31.12.2025	1.332
TFR civilestico al 31.12.2025	1.403
Surplus/Deficit	71

• **Altre informazioni aggiuntive e Analisi di sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di turnover		Tasso annuo di Inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	1.335	1.328	1.344	1.319	1.312	1.352
Differenza con valore attuale atteso 204	(3)	4	(12)	13	20	(20)

La durata media finanziaria (*duration*) del piano è di 6,7 anni.

Le erogazioni previste nei prossimi 5 anni risultano come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	147
2	48
3	122
4	93
5	270

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 2025	Totale 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	976	910
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	126	137
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.673	2.628
4.1 controversie legali e fiscali	182	133
4.2 oneri per il personale	1.947	1.967
4.3 altri	544	528
Totale	3.775	3.675

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		137	2.628	2.765
B. Aumenti		24	1.876	1.900
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4	1.876	1.880
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		20		20
C. Diminuzioni		35	1.831	1.866
C.1 Utilizzo nell'esercizio		34	1.736	1.770
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		1	95	96
D. Rimanenze finali		126	2.673	2.799

Nelle altre variazioni degli altri fondi per rischi e oneri sono comprese le riprese di valore.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisti /e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	1				1
Garanzie finanziarie rilasciate	9	3	963		975
Totale	10	3	963		976

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente Managers and Partners S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2025-31/12/2025	Totale F.I.P. 2025
Saldo Iniziale 01/01/2025	137
Service cost	
Interest Cost	4
Benefits Paid	-35
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	20
Defined Benefit Obligation al 31/12/2025	126

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuarli adottate in merito al presente fondo sono:

- Tasso annuo di attualizzazione del 3,37%;
- Tasso annuo di inflazione del 2,00%;
- Tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 2,30%;
- Tasso annuo di rivalutazione della pensione del Fondo 2,30%;
- Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalla Tavola ISTAT 2022 elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	127	124	124	127
Differenza con valore attuale atteso 2025	(1)	2	2	(1)

La durata media finanziaria (*duration*) del piano è di 5,6 anni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli *Altri fondi* sono distinti in:

- "controversie legali" per 182 mila euro: trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- "oneri del personale" per 1.947 mila euro: detto fondo copre le previsioni di future erogazioni a favore del personale secondo le varie forme contrattualmente previste;
- "altri" fondi per 544 mila euro: principalmente composti dal fondo beneficenza e da fondi per reclami.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 56.841 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 7,00 euro ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede né azioni proprie, né della Capogruppo, né di altre società del Gruppo in portafoglio.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2025 le riserve di utili ammontano a 27.631 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo corrispondente ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 29 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

Nell'ambito della riserva statutaria è incluso anche il c.d. "**fondo riserva azioni proprie**" ricordando che l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate. La formazione della riserva ed il relativo utilizzo è autorizzato annualmente dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2025 la quota complessiva di Riserve da FTA è positiva per 2.987 mila euro;
 - agli effetti derivanti dalla prima adozione del principio internazionale IFRS 9, realizzata nel 2018. In particolare, tra le riserve di utili, sono confluite riserve negative per 4.040 mila euro;
 - alle quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005. Nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2025 si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 per 18 mila euro.

- agli effetti derivanti dal passaggio alla valutazione al fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento a partire dal 1 gennaio 2022 per 325 mila euro. Tali riserve per 281 mila euro risultano indisponibili, così come disciplinate dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005;
- a operazioni di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.656 mila euro;
- a cambiamenti nelle stime contabili ed errori rilevati nell'esercizio 2013, disciplinati dallo IAS 8. Al 31 dicembre 2025 la riserva negativa da IAS 8 ammonta a 1.269 mila euro.
- a riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo di 17 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.
- al risultato della negoziazione di strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione iniziale dell'iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, come previsto dall'IFRS 9 per -45 mila euro.
- a riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 104/2023: comprende un importo di 2.672 mila euro.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.a. in Banca di Imola S.p.a. avvenuto nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola S.p.a. al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del c.c. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/2005.
- **Riserva da valutazione al fair value delle attività materiali:** comprende la variazione di fair value, al netto dell'effetto fiscale, relativa alla categoria degli immobili ad uso funzionale valutati al fair value secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 16. Per tale riserva non è previsto il rigiro a conto economico.

*Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile
(importi in migliaia di euro)*

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite per altre ragioni
Capitale	56.841			
Riserve di Capitale:	56.893			
- Riserva per azioni o quote di società controllante				
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825	
- Riserva da conversione obbligazioni				
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068	
Riserve di Utili:	27.631			
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	7.092	
- Riserva da utili netti su cambi				
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto				
- Riserve di rivalutazione				
- Riserve statutarie (3)	1.330	A, B, C	1.330	
- Utili (perdite) portati a nuovo	5.519	A, B, C		
- Riserva indisponibile ex art.26 DL 104/2023	2.672			
- Altre riserve	(351)			
Riserve da Valutazione:	5.536			
- Riserva titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (4)	(400)			
- Riserva attività materiali valutate al <i>fair value</i> (5)	6.049			
- Utile(Perdita) attuariale TFR (6)	(113)			
Totale	146.901		65.315	

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdita C: per distribuzione Soci

- 1 Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.
- 2 L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 7.092 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.);

- 3 L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio.
- 4 La riserva da valutazione potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
- 5 Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.2 del D.Lgs. 38/2005.
- 6 Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	350.982	7.772	2.892		361.646	394.051
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	17.038				17.038	14.742
c) Banche	3.199				3.199	3.031
d) Altre società finanziarie	502	71			573	669
e) Società non finanziarie	305.911	5.383	2.889		314.183	345.029
f) Famiglie	24.332	2.318	3		26.653	30.580
2. Garanzie finanziarie rilasciate	31.393	747	1.236		33.376	32.361
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						58
c) Banche	4.939				4.939	5.085
d) Altre società finanziarie	497				497	697
e) Società non finanziarie	24.435	631	1.197		26.263	24.540
f) Famiglie	1.522	116	39		1.677	1.981

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni (importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 2025	Importo 2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		11.646
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi
(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	15
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	15
1. regolate	15
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione titoli	2.476.791
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	1.640.438
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	181.306
2. altri titoli	1.459.132
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.625.031
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	836.353
4. Altre Operazioni	658.047

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	100			100	153	-34,64
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	100			100	153	-34,64
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.180		X	6.180	4.421	39,79
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.506	29.241		36.747	44.181	-16,83
3.1 Crediti verso banche	175	6.755	X	6.930	8.490	-18,37
3.2 Crediti verso clientela	7.331	22.486	X	29.817	35.691	-16,46
4. Derivati di copertura	X	X	15	15	-	
5. Altre attività	X	X	1.076	1.076	1.388	-22,48
6. Passività finanziarie	X	X	X			
Totale	13.786	29.241	1.091	44.118	50.143	-12,01
di cui: interessi attivi su attività impaired		68		68	76	-10,53
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario						

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Crediti verso banche

6.734 mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta sono 92 mila euro, di cui 76 mila prodotti da clientela e 16 mila da banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.349)	(8.282)		(16.631)	(20.793)	-20,02
1.1 Debiti verso Banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso Banche	(172)	X	X	(172)	(717)	-76,01
1.3 Debiti verso Clientela	(8.177)	X	X	(8.177)	(11.313)	-27,72
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.282)	X	(8.282)	(8.763)	-5,49
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività e fondi	X	X	(104)	(104)	(83)	
5. Derivati di copertura	X	X		0	(175))	
6. Attività finanziarie	X	X	X			
Totale	(8.349)	(8.282)	(104)	(16.735)	(21.051)	-20,50
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(65)			(65)	(54)	18,80

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Debiti vs banche: PCT 155 mila euro
Debiti verso banche: altre passività 104 mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta sono 72 mila euro, interamente riferiti a clientela.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024	Var.% 2025/24
a) Strumenti finanziari	1.095	871	25,72
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	794	636	24,84
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	794	636	24,84
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	301	235	28,09
di cui: negoziazione per conto proprio			
di cui: gestione di portafogli individuali	301	235	28,09
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	836	640	30,63
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e Amministrazione	4.626	4.277	8,16
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.626	4.277	8,16
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettivi			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento	7.935	8.310	-4,51
1. Conti correnti	4.986	5.278	-5,53
2. Carte di credito	476	413	15,25
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	373	425	-12,24
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	431	468	-7,91
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.669	1.726	-3,30
i) Distribuzione di servizi di terzi	6.481	5.806	11,63
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	3.204	3.007	6,55
3. Altri prodotti	3.277	2.799	17,08
di cui: gestioni di portafogli individuali	2.203	2.019	9,11
j) Finanza strutturata			
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
l) Impegni a erogare fondi			
m) Garanzie finanziarie rilasciate	274	304	-9,87
di cui: derivati su crediti			
n) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>			
o) Negoziazione di valute	49	47	4,26
p) Merci			
q) Altre commissioni attive	1.416	1.400	1,14
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	22.712	21.655	4,88

Alla voce q) "altre commissioni attive" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, home banking e commissioni connesse ai servizi relativi ai finanziamenti alla clientela.

Alla voce i) 3. "altri prodotti" sono ricomprese le commissioni attive derivanti dall'attività di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo per la clientela.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Garanzie finanziarie rilasciate	5 mila euro
Distribuzione servizi terzi: altri prodotti	2.203 mila euro

Italcredi Spa

Distribuzione servizi terzi altri prodotti	97 mila euro
--	--------------

Consultinvest Asset Management SGR Spa

Custodia e amministrazione	1.160 mila euro
----------------------------	-----------------

Sifin Srl

Distribuzione servizi terzi altri prodotti	16 mila euro
--	--------------

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 2025	Totale 2024	Var % 2025/24
a) presso propri sportelli:	6.782	6.041	12,27
1. Gestioni di portafoglio	301	235	28,09
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi	6.481	5.806	11,63
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024	Var% 2025/24
a) Strumenti finanziari	(496)	(469)	5,76
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(70)	(69)	1,45
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(17)	(16)	6,25
di cui: gestione di portafogli individuali	(409)	(384)	6,51
- Proprie			
- Delegate a terzi	(409)	(384)	6,51
b) Compensazione e regolamento			
c) Custodia e amministrazione	(143)	(119)	20,17
d) Servizi di incasso e pagamento	(463)	(474)	-2,32
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(215)	(223)	-3,59
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Impegni a ricevere fondi			
g) Garanzie finanziarie ricevute	(73)	(76)	-3,95
di cui: derivati su crediti			
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
i) Negoziazione di valute			
J) Altre commissioni passive	(131)	(134)	-2,24
Totale	(1.306)	(1.272)	2,65

Tra le Commissioni passive per gestione di portafogli delegate a terzi si segnalano quelle riconosciute a La Cassa di Ravenna S.p.a. per il collocamento di gestioni patrimoniali.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Garanzie finanziarie ricevute	16	mila euro
Gestione di portafogli delegate a terzi	409	mila euro
Altri servizi	1	migliaio euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024		Var. % 2025/24
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi da simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
D. Partecipazioni	12	X	12	X	0,00
Totale	12	X	12	X	0,00

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione in C.S.E. S.C. a r.l. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	254
4. Strumenti derivati	0	12	(86)	0	(74)
4.1 Derivati finanziari	0	12	(86)	0	(74)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	12	(86)	0	(74)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: Coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	0	12	(86)	0	180

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura- Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		398
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	224	5
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	224	403
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	214	6
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	419
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	214	426
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	10	(23)

L'iscrizione a conto economico delle valutazioni positive e negative di sei *Interest Rate Swap* e di altrettanti prestiti obbligazionari emessi dalla Banca deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*Hedge Accounting*.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024			Var. 2025/24
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
A. Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1.1. Crediti verso banche	544	(973)	(429)	470	(47)	423	n.s.
1.2. Crediti verso clientela	21		21	88		88	-76,14
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:							
2.1 Titoli di debito	523	(973)	(450)	382	(47)	335	n.s.
2.2 Finanziamenti	1.197	(23)	1.174	714	(10)	704	66,62
2.2 Finanziamenti	1.197	(23)	1.174	714	(10)	704	66,62
Totale attività	1.741	(996)	745	1.184	(57)	1.127	-34,00
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1. Debiti verso Banche							
2. Debiti verso Clientela							
3. Titoli in circolazione							
Totale passività							

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al *fair value* (importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	8	0	(356)	0	(348)
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di OICR	8		(356)		(348)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio		X	X	X	
Totale	8		(356)		(348)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (3)=(1)-(2)	Totale 2024 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 2025/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acq- siste o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti													
verso Banche	(2)	0		0		0	3	0			1	29	-96,55
- Finanziamenti	0	0				0					0		
- Titoli di Debito	(2)	0		0		0	3	0			1	29	-96,55
B. Crediti verso													
clientela	(1.300)	(93)	(163)	(4.198)	0	(82)	656	259	4.787	6	(128)	(1.899)	-93,26
- Finanziamenti	(1.279)	(93)	(163)	(3.943)		(82)	616	0	4.787	6	(151)	(1.791)	-91,57
- Titoli di Debito	(21)	0		(255)			40	259			23	(108)	n.s.
Totale	(1.302)	(93)	(163)	(4.198)	0	(82)	659	259	4.787	6	(127)	(1.870)	-93,21

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (3)=(1)-(2)	Totale 2024 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 2025/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acq- siste o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(17)							34			17	(6)	n.s.
B. Finanziamenti													
- Verso clientela													
- Verso banche													
Totale	(17)							34			17	(6)	n.s.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(12)	0	

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il Personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/valori	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
1) Personale dipendente	(15.268)	(14.754)	3,48
a) salari e stipendi	(9.730)	(9.424)	3,25
b) oneri sociali	(2.573)	(2.488)	3,42
c) indennità di fine rapporto	(116)	(113)	2,65
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(50)	(55)	-9,09
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(4)	(4)	0,00
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(4)	(4)	0,00
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(800)	(785)	1,91
- a contribuzione definita	(800)	(785)	1,91
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei Dipendenti	(1.995)	(1.885)	5,84
2) Altro personale in attività	(147)	(384)	-61,72
3) Amministratori e sindaci	(721)	(747)	-3,48
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per Dipendenti distaccati presso altre aziende	849	839	1,19
6) Rimborsi di spese per Dipendenti di terzi distaccati presso la società	(424)	(489)	-13,29
Totale	(15.711)	(15.535)	1,13

Complessivamente la voce si incrementa principalmente per i maggiori costi relativi al personale dipendente per effetto dell'adeguamento previsto dal rinnovo del contratto collettivo.

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 542 mila euro (576 mila euro nel 2024) e compensi al collegio sindacale per 179 mila euro (171 mila euro nel 2024).

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna SpA e Banco di Lucca e del Tirreno SpA), nel 2025 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

10.2 Numero medio dei Dipendenti per categoria

Categoria Dipendenti	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente	172	96	76	168	94	74
a) dirigenti	2	2	0	2	2	0
b) quadri direttivi	57	36	21	59	38	21
c) restante personale dipendente	113	58	55	107	54	53
Altro personale	1	0	1	3	1	2
Totale	173	96	77	171	95	76

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola Spa di altre Società ed esclusi quelli della stessa distaccati in altre Società del Gruppo.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 4 mila euro (invariato rispetto al 2024), ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio ipotesi finanziarie, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei Dipendenti

Ammontano a 1.995 mila euro e sono costituiti principalmente dagli accantonamenti per il premio aziendale riferito al 2025, nonché da somme corrisposte per coperture assicurative e da spese relative ai corsi di formazione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
Spese per trasmissione dati	(780)	(829)	-5,91
Spese postali	(211)	(209)	0,96
Manutenzione hardware e software	(573)	(544)	5,33
Manutenzione macchine e materiale di consumo	0	0	
Manutenzione immobili e mobili	(548)	(479)	14,41
Fitti e canoni passivi	(50)	(89)	-43,82
Spese di vigilanza e scorta valori	(196)	(150)	30,67
Gestione parco automezzi	(23)	(29)	-20,69
Spese legali per recupero crediti	(118)	(135)	-12,59
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(4.581)	(4.426)	3,50
Visure	(121)	(133)	-9,02
Spese fornitura materiale di ufficio	(45)	(46)	-2,17
Servizio archivio	(30)	(49)	-38,78
Libri e giornali	(28)	(36)	-22,22
Pulizia locali	(148)	(143)	3,50
Utenze	(420)	(412)	1,94
Spese di pubblicità e rappresentanza	(113)	(120)	-5,83
Spese elaborazione elettroniche	(4.355)	(3.937)	10,62
Lavorazioni presso terzi	(152)	(155)	-1,94
Premi assicurativi	(221)	(226)	-2,21
Contributi associativi	(159)	(138)	15,22
Spese diverse	(215)	(178)	20,79
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	(13.087)	(12.463)	5,01
Spese Covid	0	0	n.s.
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi DGS/BRRD	(13.087)	(12.463)	5,01
Imposta di bollo	(4.298)	(4.099)	4,85
IMU	(150)	(150)	0,00
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(134)	(111)	20,72
Altre Imposte indirette e Tasse	(101)	(89)	13,48
Totale Imposte indirette	(4.683)	(4.449)	5,26
Contributi DGS e SRF	(98)	(1.322)	-92,59
Totale spese amministrative	(17.868)	(18.234)	-2,01

Rapporti con il Gruppo

Cassa di Ravenna S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 4.007 mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 14 mila euro

La voce "Compensi per consulenze e lavorazioni diverse" include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla stessa e determinati secondo principi avvalorati anche da società qualificata esterna ed indipendente (Pricewaterhousecoopers di Milano).

La voce nel complesso presenta un calo del 2,01%, per 366 mila euro. La diminuzione è principalmente imputabile a minori contributi DGS e SRF ed a minori spese per trasmissione dati. Risultano invece in

aumento i costi per elaborazioni elettroniche, per consulenze e lavorazioni diverse nonché l'imposta di bollo. L'incremento di tale ultima voce è quasi integralmente compensato da maggiori recuperi all'interno degli altri proventi di gestione.

La voce comprende anche costi per 272 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore entrambi contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce rileva rettifiche per 64 mila euro con riferimento alle garanzie deteriorate e rettifiche per 2 mila euro con riferimento alle garanzie e impegni *in bonis*.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce presenta un saldo negativo di 131 mila euro dovuto ad accantonamenti per 226 mila euro su cause passive, revocatorie e reclami, ed altri accantonamenti e a riprese di valore per 95 mila euro.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.613)			(1.613)
- di proprietà	(909)			(909)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(704)			(704)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze				
Totale	(1.613)			(1.613)

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà:

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso, il calcolo dell'ammortamento è effettuato in base al *lease term* di ciascun contratto. In particolare, con riferimento agli impianti elettronici, nel 2025 l'ammortamento del Diritto d'uso è stato di 75 mila euro, con riferimento agli autoveicoli l'ammortamento del Diritto d'uso è stato di 10 mila euro e, con riferimento ai Fabbricati, l'ammortamento del Diritto d'uso è stato di 619 mila euro.

Sezione 13 – Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione (importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(3)			(3)
A.1 di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Diritti d'uso acquisti con <i>leasing</i>				
Totale	(3)			(3)

Sezione 14 – Gli altri oneri e i proventi di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(7)	(7)	0,00
Sopravvenienze passive	(37)	(169)	-78,11
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	(8)	(55)	-85,45
Altri oneri	(2)	(1)	n.s.
Totale	(54)	(232)	-76,72

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2025	Totale 2024	Var. % 2025/24
Recupero spese bolli	4.238	4.052	4,59
Recupero imposta sostitutiva	134	111	20,72
Recupero spese postali	76	82	-7,32
Istruttoria veloce	8	8	0,00
Fitti attivi	131	133	-1,50
Sopravvenienze attive	182	291	-37,46
Altri proventi	47	45	4,44
Totale	4.816	4.722	1,99

Rapporti con il Gruppo Cassa di Ravenna S.p.A.

Fitti attivi 38 mila euro

Altri proventi 8 mila euro

Sifin Srl

Fitti attivi 61 mila euro

Nella presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo per 4.238 mila euro, il cui onere è stato rilevato nella sezione 10.5 "altre spese amministrative".

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b-c)
			positive (c)	negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà	24	(93)			(69)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	89	(108)			(19)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
Totale	113	(201)			(88)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	0	14
- Utili da cessione	0	14
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	21	2
- Utili da cessione	21	2
- Perdite da cessione		
Risultato netto	21	16

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione (importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(6.392)	(1.730)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	152	(4.142)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	2	(11)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.238)	(5.883)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (importi in migliaia di euro)

	2025
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(5.107)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	516
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	127
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(604)
Imposte sul reddito – onere fiscale effettivo	(5.068)
IRAP – onere fiscale teorico	(956)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	27
- effetto di altre variazioni	(242)
IRAP – onere fiscale effettivo	(1.171)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(6.238)

Sezione 21 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2025 sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 22 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva
(importi in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (perdita) di esercizio	12.332	11.906
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9	12
a) variazioni di <i>fair value</i>	9	12
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	587	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(2)	(8)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(194)	1
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.396	8.327
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.713	3.340
b) rigiro a conto economico	(317)	4.987
- rettifiche per rischio di credito	(17)	6
- utili/perdite da realizzo	(300)	4.981
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(462)	(2.754)
190. Totale altre componenti reddituali	1.335	5.579
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	13.666	17.485

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle relative politiche di gestione e copertura adottate dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di *Alert* e di *Recovery* del Piano di Risanamento.

A riguardo, in conformità con quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati agli *standard* prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. *Compliance*;
2. Antiriciclaggio;
3. *Risk Management*;
4. Revisione Interna.

La Funzione di *Compliance*, è accentrata in Capogruppo e presente all'interno delle singole Banche/Società controllate con un proprio Referente; essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per lo svolgimento delle proprie attività la Funzione di *Compliance* di Gruppo si avvale inoltre di Presidi Specializzati esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di lavoro della Funzione di *Compliance* con riferimento ai seguenti ambiti normativi:

- Tutela della *Privacy*;
- Sicurezza sul lavoro;
- Fiscalità.

Con riferimento a tali materie la Funzione di *Compliance* resta comunque responsabile della defi-

nizione della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, nonché dell'espletamento dei relativi controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è accentrata presso la Capogruppo. In virtù di specifici accordi di esternalizzazione, svolge le sue attività anche per conto delle Banche e Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio. Inoltre, per le Banche del Gruppo, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali.

La Funzione di *Risk Management*, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un Referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

A seguire dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica. Al momento la funzione è attribuita, per quanto di competenza, alle Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un Referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Inoltre, ai sensi dell'art.37 par 5 del Regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD), il Gruppo ha designato il Responsabile Unico della Protezione dei Dati Personali (RPD) che, con cadenza almeno annuale, presenta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informativa in merito all'osservanza della normativa interna ed esterna in ambito privacy, con evidenza di eventuali criticità e/o punti di debolezza riscontrati e le azioni di miglioramento intraprese.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo e nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurandone la coerenza con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, in coordinamento con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e in nuovi mercati;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalle Banche del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali e vigila sul puntuale rispetto delle Linee Guida impartite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- coordina la stesura e la revisione periodica del Piano di Risanamento. Identifica inoltre gli indicatori del Piano stesso proponendo le relative soglie, assicurandone nel tempo l'adeguatezza, l'efficacia e la coerenza con il *Risk Appetite Framework*;
- in tema di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero Crediti:
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
 - valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
 - valuta le congruità degli accantonamenti;
 - valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
 - verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità;
- in tema di sostenibilità:
 - funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e promuove il costante adeguamento del Gruppo rispetto alle evoluzioni future in tema di sostenibilità;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità intendendo per tali ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul Gruppo;

- collabora alla predisposizione della relazione ai fini CSRD;
- in tema di Rischio ICT e di sicurezza:
 - concorre alla definizione e all'aggiornamento delle Linee di Indirizzo in materia di sicurezza informatica ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca al fine di fornire suggerimenti e integrazioni in merito a rischi e i presidi ICT e cyber necessari, in ottica di miglioramento continuo del livello di sicurezza dell'Istituto e dei suoi clienti;
 - assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
 - verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;
 - definisce la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza e i relativi cataloghi degli scenari di rischio e dei presidi di controllo; inoltre, collabora con l'Ufficio Organizzazione e IT per la definizione di eventuali piani di rimedio ad ulteriore attenuazione dei suddetti rischi (qualora superiori alle soglie di propensione definite dalla Banca);
 - monitora l'efficacia di tali misure e interviene per correggerle, se necessario;
 - propone l'aggiornamento della propensione al rischio per quanto riguarda i rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con il RAF;
 - sottopone al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, e a seguire al Consiglio di Amministrazione, il rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza e la relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, al fine di ottenerne l'approvazione;
 - collabora alla predisposizione del piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione circa tematiche afferenti alla gestione del rischio ICT e sicurezza informatica per quanto di propria competenza.

La Funzione *Risk Management* assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione *Risk Management* di Gruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, compresi i rischi climatici e ambientali e i rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i compiti e le responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali;

- con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit predisposto dalla funzione di Revisione Interna di Gruppo ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni di controllo;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva i criteri per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi anche alla luce dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governo, ivi inclusi i rischi climatici e ambientali a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.

Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.

Il Comitato Gestioni di Gruppo definisce gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dalla Banca, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

È attivo un Comitato nuovi prodotti e servizi, nuove attività e ingresso in nuovi mercati di Gruppo, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in

nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).

Le politiche di remunerazione perseguono l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età e minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Credit valuation adjustment
- Rischi operativo, incluso il rischio giuridico /legale
- Rischio di leva finanziaria eccessiva

- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB)
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio connesso alla quota delle attività vincolate
- Rischio residuo da CRM
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio ICT e di sicurezza
- Rischio privacy (non ottemperanza al Regolamento Generale protezione dei dati)
- Rischi ESG.

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi: le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, sono contenute nella "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", disponibile sul sito internet delle banche e società del Gruppo. È stato inoltre redatto un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo il 27 marzo 2023 e inviato a Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Il Piano si è concluso nel 2025 ma il percorso evolutivo per l'integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi proseguirà anche considerata la continua evoluzione della tematica, ancora lontana da aver raggiunto una piena maturità dal punto di vista normativo, metodologico e operativo. In tal senso, assumono particolare rilevanza gli Orientamenti EBA sui rischi ESG, pubblicati a gennaio 2025, che richiedono a tutti gli intermediari di definire specifici piani di gestione dei rischi finanziari collegati alla sostenibilità e al percorso di transizione climatica previsto dalla normativa europea.

Nell'ambito delle attività collegate alla Direttiva CSRD, il Gruppo ha condotto un'analisi di Doppia

Materialità al fine di valutare i rischi ESG a cui è soggetto. Per il dettaglio della valutazione si rimanda alla Relazione di Gestione.

L'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di gestione dei rischi ha portato alla definizione di indicatori di rischio relativi ai portafogli di proprietà e ai finanziamenti: in particolare, sul portafoglio crediti sono state individuate metriche di monitoraggio sul portafoglio imprese (esposizione al rischio fisico e di transizione delle singole controparti) e sulle garanzie ipotecarie (esposizione al rischio fisico e monitoraggio delle attestazioni energetiche, APE, degli immobili). All'interno del Re-soconto ICAAP-ILAAP, inoltre, sono state integrate analisi di stress test allo scopo di misurare l'impatto degli stress climatici sul rischio di credito e sul rischio di liquidità.

È stato inoltre pubblicato l'aggiornamento del "Piano di sostenibilità ambientale e sociale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera, nonché garantendo di porre in essere azioni continue dirette al miglioramento dell'ambiente di lavoro, della sicurezza di lavoratrici e lavoratori, del benessere degli stessi e per una reale conciliazione vita privata – lavoro.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito e di mercato il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo il metodo unico previsto dal CRR 3 Standardised Measurement Approach - SMA;
- per il rischio di concentrazione la metodologia semplificata proposta all'Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- per il rischio tasso un Sistema Interno di Misurazione (IMS).

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti della suddetta capacità.

Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovra-indebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.

La Banca è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

La Banca ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi, compresi i rischi climatici e ambientali;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come *target* principale di clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi delle strutture di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti. L'Area Crediti, per le pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberativa, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Ufficio Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta la congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

La Banca è dotata di un sistema gestionale di *rating*, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a *default*). Alla classe di *rating* è associata una probabilità di *default* (*pd%*), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli *forward looking* sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 *compliant*.

Per il calcolo della perdita attesa, tale *pd%* viene moltiplicata per la *loss given default* (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie, anche attraverso specifiche procedure informatiche, cura e dispone le attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente sottopone all'Organo deputato per poteri di delibera l'opportuna classificazione dei crediti problematici.

La Funzione *Risk Management* al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:

- Moody's per le società con *rating* solicited;
- Modefinance: ai sensi dell'art. 122 del Regolamento UE 575/2013 per le Esposizioni verso imprese per le quali è disponibile una valutazione del merito di credito di un'ECAI autorizzata.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo

la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di *alert* fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di stress degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio. Sono rivalutati periodicamente, esaminati in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie - criteri di Gruppo". Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 ha sostituito il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad *impairment test*, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "*low credit risk exemption*" (esenzione per posizioni a basso rischio di credito) sui titoli *investment grade* in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "*low credit risk exemption*" e non ha confutato la "*30 days rebuttable presumption*" (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto).

La metodologia funzionale all'allocatione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria *non performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie - criteri di Gruppo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in *bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di *default* a 12 mesi per lo *stage 1* ed in linea con la scadenza del rapporto per *stage 2*, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'*LGD* (quota di perdita attesa dal momento del passaggio a *default*). Per i crediti *past due* e inadempienze probabili di esposizione meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito della determinazione delle perdite attese su crediti in *bonis*, si è adottata una metodo-

logia prudenziale che ha visto ai fini della determinazione delle probabilità di default l'applicazione delle componenti *forward looking* dando peso maggiore all'ipotesi "worst" rispetto all'ipotesi "base".

La Banca è intervenuta infine, in ottica prudenziale, con maggiorazioni fuori modello, che hanno interessato in maniera particolare le svalutazioni dei rapporti allocati a *stage 2*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca effettua un'accurata valutazione del profilo di rischio dei clienti e soprattutto della valutazione prospettica della loro capacità di rimborso futura ritenendo le garanzie sempre solo accessorie all'erogazione del credito.

Le garanzie sono istituti giuridici che hanno il solo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale; a tal fine; particolare attenzione è stata posta all'acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore im-

mobiliare non residenziale (*Commerciale Real Estate*) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate e autonome gli immobili a rivalutazione.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del *Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (*NPL*) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche *Less Significant* Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel gennaio 2018 da Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (*NPL – Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche – di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il "*Risk Appetite Framework*" (*RAF*) e con il "Piano di Risanamento".

L'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle eventuali anomalie; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, sottoponendo all'Organo deputato per poteri di delibera l'opportuna classificazione dei crediti problematici.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", l'Ufficio Monitoraggio Andamentale supporta la Rete commerciale e l'Area Crediti di Gruppo nell'individuazione degli interventi specifici idonei a ricondurre le posizioni a *performing*, ivi comprese eventuali misure di *forbearance*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo proporre la classificazione delle posizioni a sofferenza, gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso preposto all'attivazione di iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento specifico e, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione

anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Banca. Si segnala che, nel 2025, la Banca ha acquisito/originato attività finanziarie *impaired* per complessivi 467 mila euro.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di "Misura di *Forbearance*" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015. Le misure di *forbearance* consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito sia il rifinanziamento del debito.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni *forborne*, ma solamente quelle in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2025 la Banca rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 901 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 4.141 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

*A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	922	6.217	451	3.825	1.110.612	1.122.027
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					389.450	389.450
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					3.188	3.188
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2025	922	6.217	451	3.825	1.503.250	1.514.665
Totale 31.12.2024	1.391	3.552	1.524	4.137	1.354.483	1.365.087

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.147	6.557	7.590	2.748	1.116.767	2.330	1.114.437	1.122.027
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					389.484	34	389.450	389.450
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	3.188	3.188
Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2025	14.147	6.557	7.590	2.748	1.506.251	2.364	1.507.075	1.514.665
Totale 31.12.2024	14.845	8.378	6.467	3.155	1.355.140	2.870	1.358.620	1.365.087

* Valore da esporre ai fini informativi

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca ammonta a 2,76 milioni di euro di cui 0,467 milioni relativi all'anno 2025.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			45
2. Derivati di copertura			268
Totale 31.12.2025			313
Totale 31.12.2024			586

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.006	13	9	915	717	165	127	222	1.780		30	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2025	2.006	13	9	915	717	165	127	222	1.780		30	
Totale 31.12.2024	2.251	9	7	1.194	549	127	338	260	4.302			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	0	938	80	939	1.852	1.852	8.017	8.017	360	360	8	3	899	12.158			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(285)	(46)	(80)	(175)	(175)	(991)	(991)	74	74	2	(1)	65	(1.357)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																	
Altre variazioni																	
Rimanenze complessive finali	0	653	34	688	1.677	1.677	6.122	6.122	434	434	10	2	964	9.896			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale											
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio				Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio				Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio			
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.284	12.789	5.419	750	535	53						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.150	1.577	2.306		3							
Totale 31.12.2025	14.434	14.366	7.725	750	538	53						
Totale 31.12.2024	33.614	22.773	4.966	373	4.329	132						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	204.706	204.706		X	0	0		X		204.706	
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze - di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili - di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		X		X			X		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	33.212	33.212		X	10	10		X		33.202	
Totale (A)	237.918	237.918	0	0	0	10	10	0	0	237.908	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	8.425	8.425		X	1	1		X		8.424	
Totale (B)	8.425	8.425			1	1				8.424	
Totale (A+B)	246.343	246.343			11	11				246.332	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	4.182	X		4.182	3.259	X		3.259	923	2.748		
b) Inadempienze probabili - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	248	X		248	201	X		201	47			
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	9.427	X		8.960	467	X		2.775	435	6.217		
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	653	X		186	467	X		88	435	130		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	539	X		539	88	X		88		451		
Totale (A)	14.903.374	1.437.304	35.735	13.681	467	8.912	678	1.677	6.122	435	1.481.462	2.748
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	4.128	X		4.128	0	963	X	963			3.165	
b) Non deteriorate	382.784	374.237	8.519	X		12	9	3	X		382.772	
Totale (B)	386.912	374.237	8.519	4.128	0	975	9	3	963		385.937	
Totale (A+B)	1.877.286	1.811.541	44.254	17.809	467	9.887	687	1.680	7.085	435	1.867.399	2.748

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.882	8.198	1.766
B. Variazioni in aumento	2.825	10.848	343
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	255	10.261	278
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.570	587	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			65
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	(3.525)	(9.619)	(1.570)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(294)	(59)
C.2 <i>write-off</i>	(965)	(7)	(4)
C.3 incassi	(2.560)	(2.353)	(885)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione		(966)	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(2.558)	(598)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		(3.441)	(24)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.182	9.427	539

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia *performing* sia *non performing*.

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.323	18.803
B. Variazioni in aumento	482	1.225
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	397	835
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	44	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	364
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	41	26
C. Variazioni in diminuzione	(2.904)	(15.887)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(5.281)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(364)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(44)
C.4 <i>write-off</i>	(180)	
C.5 incassi	(1.358)	(10.557)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.002)	(5)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	901	4.141

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.491	535	4.645	1.677	242	0
B. Variazioni in aumento	2.745	36	2.719	210	62	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.007	17	2.640	210	62	
B.3 perdite da cessioni						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.738	19	79			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	0					
C. Variazioni in diminuzione	(2.977)	(370)	(4.154)	(1.364)	(216)	0
C.1 riprese di valore da valutazione	(196)	(17)	(369)	(925)	(33)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.817)	(322)	(738)	(270)	(97)	
C.3 utili da cessioni						
C.4 write-off	(964)	(31)	(7)	(149)	(4)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.735)	(19)	(82)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			(1.305)	(1)		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.259	201	3.210	523	88	0

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			448.539	15.705	2.624		664.046	1.130.914
- primo stadio			448.169	15.705			617.157	1.081.031
- secondo stadio			364				35.372	35.736
- terzo stadio			6		2.624		11.050	13.680
- Impaired acquisite o originate							467	467
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			388.726				758	389.484
- primo stadio			388.726				758	389.484
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			837.265	15.705	2.624		664.804	1.520.398
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		1.023	17.057	7.115			369.827	395.022
- primo stadio		1.023	17.057	7.115			357.180	382.375
- secondo stadio							8.519	8.519
- terzo stadio							4.128	4.128
- Impaired acquisite o originate							11	11
Totale (D)		1.023	17.057	7.115			369.827	395.022
Totale (A+B+C+D)		1.023	854.322	22.820	2.624		1.034.631	1.915.420

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 la Banca di Imola ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di *rating* fornita da *DBRS Ratings Limited*. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società *Moody's*.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e *rating* delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela garantite
(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
			Immobili- ipoteche	Immobili - Finanzia- menti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti					Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
								Controparti centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	580.135	573.550	385.743		1.250	76.044								63.945	5.000	1.043	22.825	555.850
1.1 totalmente garantite	508.980	503.233	383.496		989	70.037								21.530	4.003	915	22.261	503.231
- di cui deteriorate	6.798	2.547	1.078		0	506								848		0	116	2.548
1.2 parzialmente garantite	71.155	70.317	2.247		261	6.007								42.415	997	128	564	52.619
- di cui deteriorate	1.041	639	0		0	0								637			0	637
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	58.738	57.863	450		998	1.486								4.473	0	654	44.876	52.937
2.1 totalmente garantite	47.669	46.801	450		814	349								2.500	0	654	42.034	46.801
- di cui deteriorate	962	98			-	3								19			76	98
2.2 parzialmente garantite	11.069	11.062			184	1.137								1.973			2.842	6.136
- di cui deteriorate	21	14			8	5												13

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							678	1.674	245	1.585
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							24	151	23	50
A.2 Inadempienze probabili			2.446	283			3.214	1.498	557	1.429
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							25	394	105	129
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	1					34	6	411	81
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	818.632	115	9.364	23	3.297		195.259	1.279	450.616	938
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							774	48	3.184	135
TOTALE A	818.638	116	11.810	306	3.297		199.185	4.457	451.829	4.033
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							3.135	951	30	12
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.060	1	1.069	0			336.356	9	28.287	2
TOTALE B	17.060	1	1.069	0			339.491	960	28.317	14
TOTALE (A+B) 2025	835.698	117	12.879	306	3.297		538.676	5.417	480.146	4.047
TOTALE (A+B) 2024	612.566	146	18.376	316	6.336		617.706	6.563	500.242	5.112

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	923	3.259								
A.2 Inadempienze probabili	6.217	3.210								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	451	88								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.472.615	2.355	1.073				99		84	
TOTALE A	1.480.206	8.912	1.073	0	0	0	99	0	84	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.165	963								
B.2 Esposizioni non deteriorate	382.760	12	12							
TOTALE (B)	385.925	975	12	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2025	1.866.131	9.887	1.085	0	0	0	99	0	84	0
TOTALE (A+B) 2024	1.937.189	15.092	529	0	0	0	231	0	0	0

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	384	847	2.606	76	222	0	47
A.2 Inadempienze probabili	9	112	6.118	2.587	29	134	61	377
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	150	24	173	27	25	16	103	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.231	34	585.199	2.160	842.020	140	24.165	21
TOTALE (A)	21.390	554	592.337	7.380	842.150	512	24.329	466
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			3.165	963				
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.432	0	370.022	12	3.911	0	395	
TOTALE (B)	8.432	0	373.187	975	3.911	0	395	0
TOTALE (A+B) 2025	29.822	554	965.524	8.355	846.061	512	24.724	466
TOTALE (A+B) 2024	35.062	566	1.060.333	10.516	626.196	623	26.180	432

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	237.027	10	408		440				33	
TOTALE (A)	237.027	10	408		440				33	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.116	1	308							
TOTALE (B)	8.116	1	308	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2025	245.143	11	716	0	440	0	0	0	33	
TOTALE (A+B) 2024	446.062	21	1.063	0	516	0	0	0	9	

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.292	2	222.147	5	7.588	3		
TOTALE (A)	7.292	2	222.147	5	7.588	3		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			3.001		5.115	1		
TOTALE (B)	0	0	3.001	0	5.115	1		
TOTALE (A+B) 2025	7.292	2	225.148	5	12.703	4		
TOTALE (A+B) 2024	10.114	12	425.812		10.136	3		

B. 4 Grandi Esposizioni

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 6 per un importo nominale di 1.293 milioni di euro e un importo ponderato di 33,49 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del nostro Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione "POP NPLs 2018"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione *pro-soluto* dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2017 di 1.578 milioni di euro, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione *Pop NPLs 2018 S.r.l.* ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza (le "Sofferenze") per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 di 19.465 mila euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 5.650 mila euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di 5.637 mila euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	1/11/2018;
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da n. 17 diversi Istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna SpA, Banca di Imola SpA e Banco di Lucca e del Tirreno SpA;
Veicolo emittente:	<i>Pop NPLs 2018 Srl</i> , SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured e unsecured</i> ;
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola SpA di 19,13 milioni di euro.

	L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 5,65 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 5,64 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita di 13 mila euro.
<i>Special Servicer:</i>	<i>Cerved Credit Management Spa.</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>Cerved Master Services Spa.</i>
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018.
Agenzie di <i>Rating</i> :	<i>Moody's e Scope Rating.</i>
Struttura organizzativa:	il <i>Master Servicer</i> predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei <i>Titoli Senior</i> emessi dal <i>Veicolo</i> , è stato concesso da ciascuna <i>Banca originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, Baa3 per Moody's e BBB per *Scope Rating*;
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating Caa2 per Moody's e B per *Scope Rating*;
- *Junior Notes (Class J)* per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,74 % dei titoli *Junior* e del 94,76% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione "POP NPLs 2020"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione *pro-soluto* dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2019 di 919,9 milioni di euro, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza (le "Sofferenze") per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 di 13,6 milioni di euro e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 3,64 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di 3,62 milioni di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito.
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Attività cedute:	sofferenze <i>secured e unsecured</i> .
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola S.p.A. di 13,6 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 3,64 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	prezzo alla data di cessione di 3,62 milioni di euro.
Risultato della cessione:	perdita di 23 mila euro.
<i>Special Servicer:</i>	<i>Credito Fondiario S.p.A.</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>Credito Fondiario S.p.A.</i>
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020.
Agenzie di <i>Rating</i> :	<i>DBRS e Scope Ratings.</i>
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, BBB (DBRS e Scope Rating);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza novembre 2045, *rating* CCC per DBRS e CC per Scope Rating;
- *Junior Notes (Class J)* per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione "POP NPLs 2021"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 12 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione *pro-soluto* dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 di Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 di euro 13,25 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di 2,26 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 2,15 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione: 13/12/2021.

Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito.
Cedente:	Operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured</i> e <i>unsecured</i> .

Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola S.p.A. di 11,85 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 2,26 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 2,15 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita di 114 mila euro.
<i>Special Servicer:</i>	<i>DoValue S.p.A.</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>Zenith Service S.p.A.</i>
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021.
Agenzie di <i>Rating</i> :	<i>DBRS e Scope Ratings.</i>
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, BBB (Agenzie di *Rating* DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes (Class J)* per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei *Classi Senior, Mezzanine e Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione "POP NPIs 2022"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie

classificate a sofferenza.

In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione *pro-soluto* dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 di Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 di euro 25,23 milioni e per un valore al 15 dicembre 2022 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di euro 2,25 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 2,18 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022.
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito;
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Attività cedute:	Sofferenze <i>secured e unsecured</i> .
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola S.p.A. di 25,23 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 2,25 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 2,18 milioni di euro.
Risultato della cessione:	perdita di 61 mila euro.
<i>Special Servicer:</i>	<i>Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>Prelios Credit Servicing S.p.A.</i>
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022.
Agenzie di <i>Rating:</i>	<i>Moody's e ARC Ratings.</i>
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,50% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli.

- *Senior Notes (Class A)* per 118,25 milioni di euro, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, *rating*

investment grade, Baa1 per Moody's e BBB+ per ARC Ratings;

- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*;

- *Junior Notes (Class J)* per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei *Classi Senior, Mezzanine e Junior* di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'Operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS era vigente, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS concluse nei precedenti esercizi, senza, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli Senior, includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto sia per quanto riguarda la *waterfall* dei pagamenti e, in generale, tutta la documentazione legale.

Cartolarizzazione "POP NPLs 2023"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 27 novembre 2023 di aderire, insieme ad altre 11 Banche e ad un intermediario finanziario, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza.

In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione *pro-soluto* dei portafogli delle società coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 di Euro 313,4 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 di euro 10,23 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, di euro 1,63 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione di euro 1,73 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023.
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito
Cedente:	Operazione <i>multioriginator</i> posta in essere da 11 diversi istituti di credito e 1 intermediario finanziario, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A..
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Attività cedute:	<i>Sofferenze secured e unsecured.</i>
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola S.p.A. di 10,23 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava di 1,63 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione di 1,73 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Utile di 100 mila euro.
<i>Special Servicer:</i>	<i>doValue S.p.A.</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>doNext S.p.A.</i>
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023.
Agenzie di <i>Rating:</i>	<i>DBRS Morningstar e ARC Ratings.</i>
Struttura organizzativa:	Il <i>Master Servicer</i> predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente del 4,00% del valore nominale dei Titoli <i>Senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli.

- *Senior Notes (Class A)* per euro 77,5 milioni, tasso fisso 4%, scadenza giugno 2043, *rating investment grade BBB+*;

- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 11,0 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*;

- *Junior Notes (Class J)* per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei *Classi Senior, Mezzanine e Junior* di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linea di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione al bilancio													
Crediti deteriorati Pop Npls 2018	29	0	0				1	(0)					
Crediti deteriorati Pop Npls 2020	13	0	0				1	0					
Crediti deteriorati Pop Npls 2021	11						0						
Crediti deteriorati Pop Npls 2022	46						2						
Crediti deteriorati Pop Npls 2023	23						1						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio													
C. Non cancellate dal bilancio													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linea di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Crediti deteriorati POP Npls 2018	2.340	13	-				76	(26)				
Crediti deteriorati POP Npls 2020	874	5	3				40	0				
Crediti deteriorati POP Npls 2021	743	5	3				30	3				
Crediti deteriorati POP Npls 2022	957	1	4				42	0				
Crediti deteriorati POP Npls 2023	679	3	4				37	(0)				

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio (importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale					X		
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale					X		
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2025	0		0		0		0
Totale 31.12.2024	11.647		11.647		10.904		10.904

Gli importi della tabella E.1 fanno riferimento a operazioni di Pct passivi con la Capogruppo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha concluso diverse operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.

Relativamente a queste operazioni si segnala che:

- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo, sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".

Le SGR hanno la capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alle stesse;

- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);

- le quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi:
(importi in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005416653	illimity Credit & Corporate Turnaround	Furstenberg SGR	A	1,00	1.419.295	2.227.570	2021	64%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86	2.756.698	7.300.049	2022	32%
IT0005493371	illimity Real Estate Credit Fund	Furstenberg SGR	A	1,00	870.000	1.287.727	2022	68%
IT0005474462	Keystone	Kryalos SGR S.p.A.	A	1,00	687.991	2.293.636	2023	30%
IT0005554610	Npe Fund Opportunities	Castello SGR S.p.A.	A	50.000,00	57	4.157.770	2025	69%

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca si avvale, per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti, del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca è esposta al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, *credit spread*, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il monitoraggio di tali rischi compete alla funzione *Risk Management* che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione *Risk Management* che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo standardizzato e, ai soli fini gestionali, si avvale del "Value at Risk" (*V.a.R.*) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del "core business" della Banca costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.

Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Capogruppo privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.

Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("*Risk Appetite framework*") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, estremamente contenuta, è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di plafond di mutui a tasso fisso. La Banca può negoziare derivati non quotati (*OTC- Over The Counter*), di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (Contratti ISDA/CSA).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La Banca utilizza, a fini gestionali, il V.a.R. Storico di Myrios, a fini gestionali, per monitorare con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo agli strumenti finanziari anche non di *trading*, allocati nel portafoglio di proprietà di ciascuna delle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico, il modello di V.a.R. Storico implica l'utilizzo di una "storicizzazione" dei rendimenti dell'attività finanziaria e assume che il comportamento dei rendimenti passati si riproporrà in futuro. Non si rende quindi necessaria alcuna assunzione circa la possibile distribuzione di probabilità dei rendimenti futuri.

Il modello V.a.R. non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	13.326	710	24.858	3.898	0	0	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	13.326	710	24.858	3.898	0	0	
- Opzioni	0	0	0	32	2.254	0	0	
+ Posizioni lunghe		0	0	18	1.125			
+ Posizioni corte		0	0	14	1.129			
- Altri derivati	0	13.326	710	24.826	1.644			
+ Posizioni lunghe		4.961	355	12.413				
+ Posizioni corte		8.365	355	12.413	1.644			

Valuta di denominazione: altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		13.326	710	24.826	1.644			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13.326	710	24.826	1.644			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13.326	710	24.826	1.644			
+ Posizioni lunghe		8.365	355	12.413	1.644			
+ Posizioni corte		4.961	355	12.413				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo (IRRBB)

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dal mancato allineamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione e parametro di riferimento (*Basis Risk*) delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, a partire dal 30 settembre 2024 è richiesto l'invio di una segnalazione armonizzata del rischio tasso di interesse (IRRBB²) come indicato dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/855.

La nuova normativa ha comportato un importante cambiamento nelle metriche di valutazione del rischio relativamente all'analisi di valore e al delta margine di interesse che a loro volta hanno comportato significativi scostamenti dal modello preesistente.

In particolare sono state introdotte diverse novità metodologiche, di cui le principali sono di seguito elencate:

- inserimento nell'analisi non solo dei flussi di capitale, ma anche dei flussi interessi (approccio per "Cashflow");
- valutazione della probabilità di rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment") e dei conti deposito ("Early Redemption");
- il modello comportamentale delle poste a vista::
 - deve differenziare: in funzione delle caratteristiche dei depositanti, distinguendo tra clientela al dettaglio e clientela all'ingrosso e in funzione delle caratteristiche del conto, distinguendo tra rapporti transazionali e non transazionale;
 - la data di riprezzamento media ponderata dei depositi a vista dovrebbe essere contenuta a un massimo di 5 anni;
 - deve essere esclusa dall'analisi la clientela "imprese finanziarie";
 - le stime di modellizzazione dovrebbero differenziarsi a seconda della tipologia di scenario di tassi di interesse utilizzato (cd. *Rate dependency*).

Per le analisi viene utilizzato il motore di calcolo BSM Ermas di Prometeia. I modelli comportamentali applicati sia per il rimborso anticipato dei mutui ("Prepayment"), sia per le poste a vista, sono quelli proposti da Banca d'Italia nel 48° aggiornamento della circolare 285/2013.

Gli stress applicati sono quelli già previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- Scenario di rialzo dei tassi parallelo: +200 bps;
- Scenario di ribasso dei tassi parallelo: -200 bps;
- *Steeper Shock* (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- *Flattener Shock* (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (*short rates shock up*);
- Ribasso dei tassi a breve (*short rates shock down*).

Sono inoltre applicati, in sede di stress test, gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La segnalazione di vigilanza a fronte del rischio tasso di interesse (IRRBB) viene effettuata con cadenza trimestrale.

Viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la medesima procedura Ermas di Prometeia più in dettaglio viene prodotta:

1. l'analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. l'analisi di dinamica di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale (1 anno) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/-200 bps);
3. l'analisi di delta valore economico e di delta margine di interesse del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio di Proprietà della Banca (sono compresi nel perimetro sia il portafoglio HTC (*Held to Collect*), sia il portafoglio HTCS (*Held to Collect and Sell*)).

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	327.416	242.080	249.820	194.098	653.808	35.137	14.103	
1.1 Titoli di debito	3.173	25.522	221.646	148.423	428.721	21	1.704	
- con opzione di rimborso anticipato		5.515	1.652	4.985			1.704	
- altri	3.173	20.007	219.994	143.438	428.721	21		
1.2 Finanziamenti a banche	203.918	13.130						
1.3 Finanziamenti a clientela	120.325	203.428	28.174	45.675	225.087	35.116	12.399	
- c/c	44.432				51			
- altri finanziamenti	75.893	203.428	28.174	45.675	225.036	35.116	12.399	
- con opzione di rimborso anticipato	7.859	168.227	20.571	34.758	178.509	34.909	12.218	
- altri	68.034	35.201	7.603	10.917	46.527	207	181	
2. Passività per cassa	1.254.053	58.638	56.281	42.103	160.984	5.696	8.475	
2.1 Debiti verso clientela	1.249.867	3.414	7.049	10.168	10.546	5.350	8.475	
- c/c	1.230.033	3.366	6.350	9.360	5.352			
- altri debiti	19.834	48	699	808	5.194	5.350	8.475	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.834	48	699	808	5.194	5.350	8.475	
2.2 Debiti verso banche	3.816							
- c/c	3.456							
- altri debiti	360							
2.3 Titoli di debito	370	55.224	49.232	31.935	150.438	346		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	370	55.224	49.232	31.935	150.438	346		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	19.366	14.239	26.380	3.770	52.303	3.103	2.709	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	19.366	14.239	26.380	3.770	52.303	3.103	2.709	
- Opzioni		14.239	1.054	1.428	9.952	3.103	2.709	
+ Posizioni lunghe		591	826	1.422	9.458	2.106	1.839	
+ Posizioni corte		13.648	228	6	494	997	870	
- Altri derivati	19.366		25.326	2.342	42.351			
+ Posizioni lunghe				2.342	42.351			
+ Posizioni corte	19.366		25.326					
4. Altre operazioni fuori bilancio	450	400		50				
+ Posizioni lunghe		400		50				
+ Posizioni corte	450							

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.909							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	787							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2.122 2.122 2.122							
2. Passività per cassa	6.187	0			790			
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	6.173 6.092 81 81							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	14 14							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri					790 790			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. L'obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente.

La funzione *Risk Management* di Gruppo effettua ex ante tramite la piattaforma di *position keeping Myrios Financial Markets* i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2025 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline UK	Yen Japan	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.561	40	30	11	61	206
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	440	40	30	11	61	206
A.4 Finanziamenti a clientela	2.121					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	30	13	1	0	3	0
C. Passività finanziarie	6.686	2	0	0	129	160
C.1 Debiti verso banche						14
C.2 Debiti verso clientela	5.896	2			129	146
C.3 Titoli di debito	790					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	14.844	24.826	0	0	14	0
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	14.844	24.826			14	
+ Posizioni lunghe	9.541	12.413				
+ Posizioni corte	5.303	12.413			14	
Totale attività	12.132	12.466	31	11	64	206
Totale passività	11.989	12.415	0	0	143	160
Sbilancio (+/-)	143	51	31	11	(79)	46

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse			972				1.148	
a) Opzioni			972				1.148	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			36.482				67.303	
a) Opzioni								
b) Swap			822				822	
c) Forward			35.660				66.481	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			37.454				68.451	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			1			2		
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap						54		
d) Equity swap								
e) Forward			44			213		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			45			269		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap						450		
c) Cross currency swap			32					
d) Equity swap								
e) Forward			24			188		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			56			188		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		973		
- valore nozionale	X	972		
- fair value positivo	X	1		
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro		18.937	-	17.645
- valore nozionale	X	18.865		17.617
- fair value positivo	X	40		4
- fair value negativo	X	32		24
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione O.T.C.: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	183	790		973
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.660	822		36.482
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	35.843	1.612	0	37.455
Totale 31.12.2024	66.657	1.598	196	68.451

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le coperture contabili.

I contratti di copertura contabile sono utilizzati dalla Banca nell'ambito della strategia aziendale di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato e alla volatilità dei risultati finanziari derivanti dalla normale operatività aziendale.

A. Attività di copertura del fair value

Le coperture in *fair value hedge* su poste attive o passive del Bilancio permettono di sterilizzare gli effetti su tali poste derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile. La copertura può essere applicata applica sia a singoli strumenti finanziari identificati (*micro fair value hedge*) sia a portafogli di strumenti finanziari (*macro fair value hedge*).

Nell'ambito del *micro fair value hedge*, la Banca realizza operazioni principalmente per la copertura del rischio di tasso di interesse dei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da contratti derivati OTC di tipo IRS (*interest-rate swap*).

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono i titoli di debito emessi. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio tasso di interesse.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method* e condotta con frequenza trimestrale. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo (importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			44.692		0		42.277	
a) Opzioni								
b) Swap			44.692		0		42.277	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			44.692		0		42.277	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			268				317	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			268				317	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			50				8	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			50				8	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		45.010		
- valore nozionale	X	44.692		
- fair value positivo	X	268		
- fair value negativo	X	50		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione O.T.C.: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.342	42.350		44.692
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	2.342	42.350	0	44.692
Totale 31.12.2024	0	42.277	0	42.277

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte tempestivamente ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*)
- incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una posizione di liquidità – corrente e prospettica – equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della *counterbalancing capacity* disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste. La gestione della liquidità del Gruppo è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza di Gruppo – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo – assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo opportunità del mancato investimento.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività del Gruppo nel breve e medio termine.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Ufficio Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria – anche su base infragiornaliera – e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il *funding mix* tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi canali di *funding* sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo, non esaustivo:

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate ("targeted") se attivate dalla Banca Centrale;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);

- Depositi interbancari *unsecured*;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito a breve e medio termine;
- Raccolta obbligazionaria a medio-lungo termine presso clientela al dettaglio;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento subordinato) in formato *private placement*;
- Raccolta a tassi di maggior favore da Cassa Depositi e Prestiti con il supporto di fondi BEI e CEB;
- Cambiali finanziarie (Commercial paper).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla Funzione *Risk Management*, si basa su un approccio di tipo quali/quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice definizione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, il Gruppo valuta i seguenti fattori:

- il proprio modello di *business*;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di *business* tradizionale che identifica il suo *core business* nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (*secured/unsecured*).

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:

Con cadenza giornaliera:

- la misurazione della liquidità operativa;
- la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della *Counterbalancing Capacity* – Riserve di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese.

Con cadenza settimanale:

- gli *stress test*;
- la verifica della soglia di tolleranza in stress;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:

- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive.

Con cadenza mensile:

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;
- il periodo di sopravvivenza;
- il monitoraggio della liquidità strutturale: distribuzione dei flussi di cassa per fasce temporali;
- la reportistica per Comitato Crediti e Finanza
- l'elaborazione dei report EBA relativi agli *Additional liquidity monitoring metrics* (ALMM).

Con cadenza trimestrale:

- la reportistica di sintesi per Comitato Rischi Endoconsiliare e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli *stress test* sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo. Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare 285, Parte prima, Titolo III, Capitolo I, Sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di *stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di *alert* fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*Contingency Funding Plan*).

Nel 2025 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	276.561	1.278	20.013	16.906	50.096	175.688	197.123	600.916	382.124	13.130
A.1 Titoli di Stato			14.786		1.289	145.783	150.029	425.000	75.000	
A.2 Altri titoli di debito	80			5.160	35	30	5.156	10.084	9.082	
A.3 Quote di O.I.C.R.	6.087									
A.4 Finanziamenti - Banche	270.394	1.278	5.227	11.746	48.772	29.875	41.938	165.832	298.042	13.130
- Clientela	203.919									13.130
	66.475	1.278	5.227	11.746	48.772	29.875	41.938	165.832	298.042	
Passività per cassa	1.253.761	1.780	3.882	6.226	47.855	33.070	60.776	159.643	26.078	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	1.251.314	546	143	281	2.521	6.493	9.576	5.352		
- Clientela	3.456									
	1.247.858	546	143	281	2.521	6.493	9.576	5.352		
B.2 Titoli di debito	57	1.234	3.739	5.945	45.285	25.665	50.180	149.098	12.255	
B.3 Altre passività	2.390				49	912	1.020	5.193	13.823	
Operazioni fuori bilancio	4.807	3.202	2.246	198	8.001	1.006	25.046	822	450	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		3.202	2.195	150	7.780	710	24.826	822		
- posizioni lunghe		112	885	75	3.890	355	12.413			
- posizioni corte		3.090	1.310	75	3.890	355	12.413	822		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	1		26	34	162	142	63			
- posizioni lunghe	1		26	34	162		60			
- posizioni corte						142	3			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe								0	0	450
- posizioni corte										450
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	450									
- posizioni corte	450									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.356		25	14	59	154	157			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	788	0	563	110	1.438					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	788	0	563	110	1.438					
- Banche	788									
- Clientela			563	110	1.438					
Passività per cassa	6.187				10		10	783		
B.1 Depositi e conti correnti	6.106									
- Banche	14									
- Clientela	6.092									
B.2 Titoli di debito					10		10	783		
B.3 Altre passività	81									
Operazioni "fuori bilancio"	0	3.202	2.195	150	7.792	710	24.837	822		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.202	2.195	150	7.792	710	24.837	822		
- posizioni lunghe		3.090	1.310	75	3.902	355	12.424	822		
- posizioni corte		112	885	75	3.890	355	12.413			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte Uno, Titolo 1, art. 4, par. 52, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ivi compresi tra l'altro il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.

Dal 2025, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo SMA (*Standardised Measurement Approach*) basato sull'indicatore di attività (BIC - *Business Indicator Component*) previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte III, Titolo III, Capo 2), agli articoli 313, 314 e 315. In applicazione di tale metodo, il requisito è funzione della sommatoria di 3 componenti (componente interessi, componente servizi e componente finanziaria) ciascuna delle quali calcolata come media degli ultimi 3 anni.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che gli intermediari effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il *Risk Management* di Gruppo conduce periodicamente un *Risk Assessment* con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Banca è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (*Loss data collection*).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio ICT e di sicurezza.

Il rischio ICT e di sicurezza è definito come il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (ICT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività, nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il sistema informatico della Banca è esternalizzato presso il C.S.E. (Conorzio Servizi Bancari). In seguito al 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, l'analisi del rischio ICT e di sicurezza, precedentemente svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo, viene svolta dall'Ufficio *Risk Management* di Gruppo e costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di sicurezza nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.

L'Ufficio *Risk Management* di Gruppo aggiorna periodicamente l'autovalutazione del rischio ICT e di sicurezza, mentre l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo presidia l'implementazione delle misure di sicurezza in tema di rischio ICT e di sicurezza, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcer gli standard di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio ICT e di sicurezza.

Il 17 gennaio 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/2554, noto come *Digital Operational Resilience Act* (DORA), è stato introdotto un quadro normativo armonizzato per rafforzare la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie. Questo Regolamento stabilisce obblighi specifici per garantire la continuità operativa, prevenire le interruzioni critiche e mitigare i rischi ICT.

La normativa DORA si struttura in 5 pilastri:

- **Gestione del rischio ICT e di sicurezza:** definisce un nuovo *framework* di governo del rischio ICT e di sicurezza applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in perimetro;
- **Gestione incidenti ICT gravi:** definisce un nuovo *framework* armonizzato in ambito di gestione degli incidenti ICT *reporting* e nuove regole estese anche a soggetti sinora non coperti. Introduce nuovi obblighi di segnalazione e nuove intervalli temporali per la notifica degli incidenti gravi;
- **Attività di test:** metodologia di test applicabile a tutte le istituzioni finanziarie in maniera proporzionale (modalità base piuttosto che modalità avanzata). Per le istituzioni significant viene prevista l'esecuzione di TLPT (*thread lead penetration test*);
- **Rischio Terze parti:** definisce nuovi requisiti armonizzati in materia di gestione del rischio relativo a forniture di servizi ICT. Introduce nuovi obblighi di segnalazione su forniture di servizio ICT critici;
- **Condivisione di informazioni:** promozione della condivisione delle informazioni tra istituzioni finanziarie.

Il progetto di adeguamento al Regolamento DORA è stato realizzato con il supporto di società di consulenza ed ha comportato, tra le altre cose, la revisione del processo di gestione del rischio ICT e di sicurezza.

Tale processo si completa con la fase di monitoraggio e *reporting* e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" sottoposto all'approvazione del CDA.

Trimestralmente, viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause passive pendenti della Banca. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Annualmente, l'Ufficio *Risk Management* verifica anche la congruità degli accantonamenti a fronte dei rischi connessi alle vertenze legali.

Come più sopra anticipato, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, con l'intento di prevenire e presidiare l'evento rapina, la Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca ha aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.

La Banca si è dotata inoltre di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Le fattispecie oggetto di doglianza della clientela sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte dell'Ufficio Legale e Contenzioso di Gruppo – Settore Reclami.

Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, sono stati revisionati i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui si sono poi recepiti i suggerimenti. Il Gruppo aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami più rapida e con spese di giudizio molto contenute, formando inoltre una giurisprudenza su singole casistiche utile a meglio valutare e contenere il rischio.

Il piano di continuità operativa prevede molteplici ed efficienti presidi a fronte di situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici o l'indisponibilità di personale essenziale. Le strutture preposte hanno provveduto a rivedere le logiche che sottendono l'analisi di impatto (*Business Impact Analysis*) con conseguente differente valutazione dei processi critici, opportunamente mappati e per i quali si sono previsti specifici presidi di continuità.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2025, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio *Risk Management*, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);

- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano per Banca di Imola n. 3 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno per euro 30 mila di perdita effettiva riferiti per 18 mila euro alla casistica cause/accordi transattivi e per 12 mila euro alla casistica rapine/malversazioni.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca di Imola Spa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 2025	Importo 2024
1. Capitale	56.841	56.841
2. Sovraprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	49.699	49.363
- di utili	27.631	27.295
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	1.331	1.330
c) azioni proprie		
d) altre	7.839	7.504
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.536	4.201
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34	25
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(434)	(1.369)
- Attività materiali	6.049	5.657
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(113)	(112)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.332	11.906
Totale	159.233	157.136

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)*

Attività/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		434		1.369
2. Titoli di capitale	34		25	
3. Finanziamenti				
Totale	34	434	25	1.369

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.369)	25	
2. Variazioni positive	1.251	9	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.247	9	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	316		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	101		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	11		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	204		
- da realizzo	204	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	(434)	34	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
1. Esistenze iniziali	(106)	(6)
2. Variazioni positive	13	1
2.1 Incrementi dovuti ad <i>actuarial gains</i> da:	13	1
- esperienza	2	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	11	1
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative		15
3.1 Decrementi dovuti ad <i>actuarial losses</i> da:		15
- esperienza		15
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(93)	(20)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare n.285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");
3. Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio ha consentito la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto è pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate pertanto tale filtro è terminato al 31 dicembre 2024.

Con la pubblicazione del Regolamento (EU) 2024/1623, in data 31 Maggio 2024 sono stati approvati dai Presidenti del Parlamento e del Consiglio Europeo i testi definitivi dei Regolamenti n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/EU (CRD) che recepiscono le novità normative contenute nella Riforma finale di Basilea III. I testi sono stati pubblicati all'interno della Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2024

Nel testo definitivo del CRR 3 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, il legislatore ha, altresì, definito talune disposizioni che le Banche sono già tenute a recepire immediatamente, quindi in anticipo rispetto dell'effettiva entrata in vigore del complesso delle norme (1 Gennaio 2025).

Tra le principali novità normative si segnala il ripristino parziale del c.d. 'filtro prudenziale' introdotto con il Regolamento (EU) 2020/873 che consentiva alle Banche di sterilizzare temporaneamente gli effetti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati in relazione alle esposizioni in titoli di Stato valutate al Fair value OCI fino al 31.12.2025.

1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1")

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti,

altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3) Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

B. Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	147.783	146.580
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(399)	(269)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	147.384	146.311
D. Elementi da dedurre dal CET1	(40)	(58)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	383	1.238
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	147.727	147.491
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	147.727	147.491

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2025 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2026 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia corrispondente all'8% delle attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.842.384	1.941.286	322.104	379.947
1. Metodologia standardizzata	1.842.384	1.941.286	322.104	379.947
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.768	30.396
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			56	95
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			11	16
1. Metodologia <i>standard</i>			11	16
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			6.073	6.599
1. Metodo base			6.073	6.599
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			31.908	37.106
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			398.849	463.825
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			37,04%	31,80%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,04%	31,80%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,04%	31,80%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio corrispondente all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito della Banca di Imola S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.bancadiimola.it/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 11 aprile 2024 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 542 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, *bonus*, *stock option*, strumenti finanziari, liquidazioni né indennità di fine mandato.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) nel 2025 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano nel 2025 a 179 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 344 mila euro, mentre i benefici successivi al rapporto di lavoro ammontano a 27 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In attuazione delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato apposite procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile per la consultazione sul sito internet delle banche del Gruppo.

A Banca di Imola Spa si applica solo la normativa di Banca d'Italia.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dal competente Organo della Banca di Imola nel 2025.

Operazioni non ordinarie

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni di minore rilevanza a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2025 non sono state rilevate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 104 del 17 febbraio 2025, inerente gli affidamenti concessi alla società del Gruppo Italcresi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnala:

- in data 31.08.2025 l'acquisto, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di una *tranche* di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, a valere su plafond rotativo di 150 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per un ammontare di capitale di euro 14.601.752,34.

Si segnala, inoltre, che in data 1 aprile 2025, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2025 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegate alla Capogruppo Cassa di Ravenna Spa.

I rapporti e le operazioni perfezionate con soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna S.p.a. controllante diretta;
- altre società sottoposte al controllo della capogruppo: Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a., Italcresi

S.p.a., Sifin S.r.l., Sorit S.p.a., Consultinvest A.M. SGR S.p.a., Fronte Parco Immobiliare S.r.l.;

- società collegate ovvero società sulle quali la Banca esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Banca, società controllate o collegate dagli esponenti della Banca e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in mila euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

(importi in migliaia di euro)

31.12.2025	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	TOTALE PROVENTI	TOTALE ONERI	NUMERO AZIONI DELLA SOCIETÀ
CAPOGRUPPO	216.637	14	331	9.483	4.164	7.739.308
ALTRE SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO				1.688	16	
SOCIETÀ COLLEGATE	3	13.993	2.499	22	5.506	
ESONENTI	18	110		12	3	755
ALTRE PARTI CORRELATE	108	4.372	104	20	69	25
Totale complessivo	216.766	18.489	2.934	11.225	9.758	7.740.088

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 4 soggetti; ammontano per cassa e firma a 410 mila euro.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con Parti Correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Non si segnalano operazioni significative ricorrenti.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente Bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per *leasing*.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per *leasing* e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del *leasing* un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	693
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	633
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	516
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	330
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	281
Da oltre 5 anni	351
	2.804

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo La Cassa di Ravenna SpA, così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

(importi in migliaia di euro)

Situazione patrimoniale	Totale 2024	Totale 2023
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	1.135.348	108.503
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> <i>con impatto a conto economico</i>	145.103	128.417
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	572.758	827.316
Crediti verso Banche	168.403	230.864
Crediti verso Clientela	3.343.509	3.847.334
Derivati di copertura	392	
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	361.071	363.409
Altre attività	208.077	238.517
	5.934.661	5.744.361
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	457.615	258.790
Debiti verso Clientela	3.774.689	3.981.592
Titoli in circolazione	979.568	823.092
Passività finanziarie <i>di negoziazione</i>	72	739
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		3.964
Derivati di copertura	21	
Altre passività e fondi diversi	143.156	130.404
Patrimonio netto	579.541	545.780
	5.934.661	5.744.361
Conto Economico	Totale 2024	Totale 2023
<i>Margine di interesse</i>	76.611	77.498
Ricavi netti da servizi	52.888	51.378
Dividendi	18.488	15.369
Risultato netto attività finanziaria	(735)	(1.096)
<i>Margine di intermediazione</i>	147.252	143.150
Spese amministrative	(90.762)	(88.433)
Rettifiche e accantonamenti netti	(17.542)	(29.562)
Altri proventi e oneri	17.290	17.349
Utili/perdite da cessioni investimenti	(3.738)	(516)
Imposte sul reddito	(15.496)	(9.936)
Utile Netto	37.004	32.052

ALLEGATI

- Elenco Immobili di proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Corrispettivi alla società di revisione



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2025

- A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)
IMOLA - Via Emilia 196
IMOLA - Via Appia 21 - via S. Pier Grisologo
IMOLA - Via S. Pier Grisologo 36 (autorimessa)
IMOLA - Via Callegherie 41, 43/A,45/A,47,49, 51 (autorimesse)
IMOLA - Via Casoni 1 - via Amendola 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
BUBANO comune di MORDANO - Via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI comune di IMOLA - Via Montanara 252
SASSO MORELLI comune di IMOLA - Via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE comune di IMOLA - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI comune di IMOLA - Via Cardinala 11
VILLANOVA comune di CASTENASO - Via Tosarelli ang. via Merighi
PIANORO - Via Nazionale n. 133/b
- B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)
MORDANO - Via Borgo General Vitali 23/25
- C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)
IMOLA - via Emilia 194
IMOLA - via Emilia 200
IMOLA - via Tommaso Moro, 7
IMOLA - via Puccini 36
BOLOGNA - via Marzabotto 10 angolo via Ragazzi del '99
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2025

(valori espressi in unità di euro)

Società collegate

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	50.000	2.244	0,10%
CA.RI.CE.SE. Srl **	S.Lazzaro (Bo)	1	488	539	0,03%
TOTALE			50.488	2.784	

* Capitale sociale pari a 50.000.000 euro

** Capitale sociale pari a 1.625.159 euro

Società partecipate valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo in euro	valore di bilancio in euro	% di partecipaz.
<i>Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom</i>	Bruxelles (B)	3	375	622	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	410	0	1,72%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	425	0	n.s.
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	7	10.688	12.954	6,85%
CBI S.c.p.a. ***	Roma	1322	0	54.784	0,18%
TOTALE			11.898	68.360	

*** Azioni prive di valore nominale

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi*
Servizi di Revisione	KPMG S.p.a.	42
Altri servizi	KPMG S.p.a.	12

* *Compensi netti iva ed esclusi rimborsi spesa*

Finito di stampare nel mese di maggio 2026

Full Print - Ravenna